ANNO 109 33

Aprile
Maggio
2019

Registrazione Tribunale di Bergamo n° 9 del 26/6/1975 - Redazione Zogno - via XI febbraio, 9 - **PERIODICO**

Poste Italiane s.p.a. Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB (Bergamo)

ZOGNO notizie

INTERPARROCCHIALE

Quando sarò innalzato da terra attirerò tutti a me

(Gv 12,32)

Numeri utili e indirizzo

Don Angelo Vigani - Prevosto
Via XI Febbraio, 9 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.91083
Mail: viganiangelo@gmail.com

Don Simone Pelis - Direttore Oratorio
Via XI Febbraio, 11 - 24019 Zogno (Bg)
Tel. 333.9359248
donsimopelis@gmail.com

Mons. Giulio Gabanelli
Via XI Febbraio, 5 - 24019 Zogno (Bg)
Tel. 0345.91972

Don Giacomo Rota (Casa S. Giuseppe)
Mons. Alessandro Assolari
Suore Oblate di S. Marta
V.le Martiri della Libertà, 6/A - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.60001
Mail: provvidenza.sangiuseppe@gmail.com

Don Pasquale Beretta
Piazza Europa, 26 - 24019 Ambria di Zogno (Bg)
Tel.: 0345.92795
Mail: ambria@diocesibg.it

Don Luciano Epis
Via Pogliani, 3 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 347.9842262
Mail: donluciano@hotmail.it

Don Umberto Tombini
Via Grumello de' Zanchi, 10 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.91141

Suore Scuola M. Cavagnis
Via Cavagnis, 4 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.91246
Mail: suor.nives@virgilio.it

Monache di Clausura
Via XI Febbraio, 1 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.93280
Mail: monasterozogno@gmail.com

Suore di Romacolo
Via Romacolo, 39 - 24019 Endenna di Zogno (Bg)
Tel.: 0345.91091
Mail: superiora.zogno@gmail.com

Giorgio Avogadro - Sacrista
Vicolo S. Maria, 1 - 24019 Zogno (Bg)
Cell.: 338.8644024
Mail: giorgioavogadro@gmail.com

Gianmario Pesenti - Sacrista
Via Degli Alpini, 10 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.94372

Casa Mons. Giuseppe Speranza
V.le Martiri della Libertà, 6 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.91029
Mail: info@rsazogno.it

Casa S. Maria - Laxolo
Via Ca Nöa, 8 - 24012 Laxolo di ValBrembilla (Bg)
Tel.: 0345.53436
Mail: santamarialaxolo@rsazogno.it

Comune di Zogno - Centralino
Piazza Italia, 2 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.55011

Redazione, amministrazione
I-24019 Zogno (Bergamo)
Via XI Febbraio, 9 - Tel.: 0345/91083

Direttore responsabile: **Paolo Colombo**
Editore: **Don Angelo Vigani**

Registrato al Tribunale di Bergamo il 26-6-1975 al n. 9
REALIZZATO DA CORPONOVE BERGAMO
e-mail: info@corponoveeditrice.it
www.corponoveeditrice.it

Stampa: Tipografia Chiesa - Zogno

Parrocchia San Lorenzo Martire
Via XI Febbraio, 9 - 24019 Zogno (Bg)
Tel./fax: 0345.91083
E-mail: **zogno@diocesibg.it**
www.parrocchiazogno.it
PEC: parrocchia.zogno@pec.it
Parrocchia di San Lorenzo Martire di Zogno

Orari S. Messe prefestive e festive delle Parrocchie del Comune di Zogno (aprile - maggio 2019)

AMBRIA
Sabato ore 17.00 - Domenica ore 10.30

SPINO AL BREMBO
Domenica ore 9.00

GRUMELLO DE' ZANCHI
Domenica ore 10.00

STABELLO
Sabato ore 18.30 - Domenica ore 9.30

ENDENNA
Sabato ore 18.00 - Domenica ore 10.00
Dalle Suore di Romacolo ore 7.00 (in settimana ore 7.15)

POSCANTE
Sabato ore 17.00 - Domenica ore 11.00

MIRAGOLO S. MARCO e S. SALVATORE
(periodo invernale)
Sabato ore 15.30 (pari) - Sabato ore 15.30 (dispari)
Domenica ore 15.30 (dispari) - Domenica ore 15.30 (pari)

SOMENDENNA
Domenica ore 8.00

ZOGNO

SABATO
Clausura ore 7.30
Casa di Riposo ore 9.00
Prefestiva
Ore 18.00 Parrocchia e Carmine Nuovo

DOMENICA
Parrocchia ore 9.00 - 10.30 - 18.00
Clausura ore 7.30
Casa di Riposo Mons. Giuseppe Speranza ore 9.00

SANTE MESSE FERIALI
(Lunedì-Venerdì)
Clausura ore 7.30 - Casa di Riposo ore 9.00
Parrocchia ore 8.55
(in caso di funerale al mattino viene sospesa)

UNITÀ PASTORALE (pomeriggio - sera)
vedi foglietto avvisi settimanale

Dialogo con il Parroco

Lasciamoci attirare da Cristo!!!

"Non rinunciare, ma moltiplica! La Quaresima è il tempo per rendere bella la vita. Cenere e acqua sono gli ingredienti primitivi del bucato di un tempo. E allora si riparte da qui: dal desiderio di rendere bella la tua vita. Sì, proprio la tua! Il primo impegno è proprio questo: accorgerti delle bellezze che ti porti dentro e che, per qualche motivo, hai lasciato da parte. La quaresima, poi, è il tempo della moltiplicazione. In questo periodo moltiplica invece di rinunciare; moltiplica il tuo tempo per le persone, per gli amici; moltiplica i gesti d'amore; moltiplica le parole buone che fanno bene al cuore. Moltiplica il tempo del silenzio e della meditazione. Prega, leggi, rileggi la tua vita. Ama i passi che hai fatto fino ad oggi. Questo è il tempo per rendere bella la vita. Non rinunciare solo alle cose materiali e non essere solo contento di non mangiare i dolci, di non fumare, di non scrivere sui social; in questo tempo dovrai coinvolgere il cuore e capire come ami le persone. È il cuore che conta!"... così scrive mons. Tonino Bello per aiutarci a vivere da cristiani il tempo quaresimale e credo che lo si possa mettere alla base di ogni tempo, di ogni occasione...

Siamo a Pasqua e la copertina di questo numero del notiziario ci invita a riflettere. Gesù ci ha detto: "Quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me"... Questo vuole ricordarci l'autore. C'è tanto male nel mondo, tanta fatica e tanto dolore, ma il Cristo ci vuole con sé e muore in croce proprio per attirarci a sé.

E noi come abbiamo vissuto la preparazione alla festa della nostra salvezza?

Come ci sentiamo salvati e redenti dal Signore e come siamo pronti a trasmettere la nostra gioia a chi ci sta accanto e a chi incontriamo?

Celebreremo la Pasqua di Gesù e ci lasceremo salvare da Lui. La celebrazione dei sacramenti dell'iniziazione cristiana dei ragazzi della terza elementare e della prima media ci aiuti a rivedere le nostre scelte di credenti e a rimetterci in cammino salvati e redenti.

Buona Pasqua!

Angelo prete

Calendario dell'Unità Pastorale

APRILE

Lunedì 1	17.45 Gruppo eldorADO A Zogno - 20.30 Incontro genitori dei ragazzi dell' U. P. di 3ª elementare
Martedì 2	*Anniversario di morte di Papa San Giovanni Paolo II (2005)* Ambria - Catechesi medie
Mercoledì 3	Zogno - Catechesi medie (Ritiro 2ª media) 15.00 In Clausura catechesi adulti
Giovedì 4	***3° Anniversario di morte di don Umberto Magoni*** *(Parroco di Ambria e Spino 1975-2005)* Ambria - 16.30 Ritiro 2ª elementare
Venerdì 5 *astinenza* *Primo venerdì del mese*	Zogno e Ambria - Catechesi elementari 15.00 Via Crucis in Clausura - 20.30 Via Crucis a Spino
Sabato 6	A Zogno - 15.30 Incontro di preparazione al Battesimo
Domenica 7	**5ª DOMENICA DI QUARESIMA - *"Grandi cose ha fatto il Signore per noi"*** *Giornata del Seminario (offerte pro Seminario diocesano)* Catechesi 1ª elementare **Ambria - 15.00 PRIME CONFESSIONI** 15.00 Scuola di Preghiera a Casa san Giuseppe: info 0345.60001 QUARESIMA DI FRATERNITÀ: Alle S. Messe consegna del pacco per le famiglie bisognose (U. P.)
Lunedì 8	17.45 Gruppo eldorADO
Martedì 9	Ambria - Catechesi medie
Mercoledì 10	Zogno - Catechesi medie (Ritiro 3ª media) 15.00 In Clausura catechesi adulti
Giovedì 11	**Ambria - 71° di consacrazione della Chiesa Parrocchiale**
Venerdì 12 *astinenza*	Zogno e Ambria - Catechesi elementari 20.30 Via Crucis a Zogno animata dai ragazzi di 2ª media
Sabato 13	A Zogno - 15.30 Incontro di preparazione al Battesimo

SETTIMANA SANTA

Domenica 14	**DELLE PALME e DELLA PASSIONE DEL SIGNORE - *"Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?"*** *34ª Giornata mondiale della gioventù (nelle diocesi)* 10.00 A Zogno e Grumello de' Zanchi, benedizione degli Ulivi (7.30 in Clausura e 9.00 Casa di Riposo) 9.00 Spino e 10.30 Ambria, benedizione degli Ulivi
Lunedì 15	17.45 Gruppo eldorADO
Martedì 16	Ambria - Catechesi medie
Mercoledì 17	Zogno - Catechesi medie (Ritiro 1ª media) 20.30 CONFESSIONI A ROMACOLO

TRIDUO PASQUALE

Giovedì 18	**GIOVEDÌ SANTO** (in Coena Domini) - ***"Il tuo calice, Signore, è dono di salvezza"*** **Zogno** - Ore 20.30 S. Messa dell'Ultima Cena, accoglienza Olii Santi, lavanda dei piedi e reposizione del SS.mo al Cenacolo - adorazione comunitaria e a seguire adorazione sino ore 23.30
Venerdì 19 *Digiuno e astinenza*	**VENERDÌ SANTO** (in Passione Domini) - ***"Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito"*** **Zogno** - Ore 5.00-8.30 adorazione ragazzi; ore 9.00 lodi per tutta la comunità; 9.30-12.00 (classi catechismo); ore 15.00 Liturgia della Passione e Morte del Signore; ore 20.30 Processione col Cristo Morto e la Vergine Addolorata
Sabato 20	**SABATO SANTO** **Zogno** - Ore 9.00 lodi per tutta la comunità; ore 16.00 Benedizione delle uova; Ore 10.00 Confessioni al Carmine N., ore 15.00-17.30 confessioni in Parrocchia; ore 21.00 Solenne Veglia Pasquale
Domenica 21	**PASQUA DI RISURREZIONE - "Questo è il giorno che ha fatto il Signore, rallegriamoci ed esultiamo"** *(con Ottava)* *S. Messe festive*
Lunedì 22	**DELL'ANGELO** - S. Messe festive
Martedì 23	Da oggi al 25 uscita a Roma per i cresimandi dell'U. P.
Venerdì 26	Ambria - 20.30 Incontro organizzativo per genitori dei comunicandi
Domenica 28 *In Albis*	**2ª DOMENICA DI PASQUA** *(o della Divina Misericordia)* **- *"Rendete grazie al Signore perché è buono: il suo amore è per sempre"*** ***A Grumello de' Zanchi* - 10.30 S. Messa con festa anniversari di matrimonio**
Lunedì 29	SANTA CATERINA DA SIENA, VERGINE e DOTTORE DELLA CHIESA (Patrona d'Italia e d'Europa) 17.45 Gruppo eldorADO A Zogno - 20.30 Incontro genitori dei ragazzi di 1ª media dell'U. P.
Martedì 30	SAN PIO V, PAPA Ambria - Catechesi medie A Zogno - 16.00 Ritiro ragazzi della Professione di Fede

Calendario dell'Unità Pastorale

MAGGIO

Mercoledì 1	SAN GIUSEPPE LAVORATORE Festa di Clackson in Seminario (Chierichetti/e)
Giovedì 2	SANT'ATANASIO, VESCOVO e DOTTORE DELLA CHIESA **Zogno - 567° di dedicazione della Chiesa Parrocchiale**
Venerdì 3 *Primo venerdì del mese*	Ss. FILIPPO e GIACOMO, APOSTOLI Zogno e Ambria - Catechesi elementari
Sabato 4	B. TOMMASO DA OLERA, RELIGIOSO Catechesi 1ª elementare **A Zogno - 18.00 PROFESSIONE DI FEDE dei ragazzi di 3ª media dell'U. P.**
Domenica 5	**3ª DOMENICA DI PASQUA - *"Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato"*** *95ª Giornata nazionale per l'Università Cattolica (offerte pro Università Cattolica)* Zogno - Festa delle Ss. Reliquie Pellegrinaggio al Perello
Lunedì 6	B. PIERINA MOROSINI, VERGINE e MARTIRE 17.45 Gruppo eldorADO (Formazione C.R.E.) Zogno - 20.30 Incontro organizzativo per genitori dei comunicandi
Martedì 7	B. ALBERTO DA VILLA D'OGNA Ambria - Catechesi medie
Mercoledì 8	SANTA MADDALENA DI CANOSSA, VERGINE Zogno - Catechesi medie 15.00 In Clausura catechesi adulti
Venerdì 10	Zogno e Ambria - Catechesi elementari Ambria - 16.30 Ritiro comunicandi e confessioni genitori **20.30 al Cinema Trieste "LA NOSTRA FESTA SIETE VOI" - del Coretto di Zogno**
Sabato 11	*Zogno - 57° di morte di don Andrea Colombo (curato 1956-1962)* Conclusione catechesi 1ª elementare con S. Messa ore 18.00
Domenica 12	**4ª DOMENICA DI PASQUA - *"Noi siamo suo popolo, gregge che egli guida"*** *56ª Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni* **Ambria - 10.30 PRIME COMUNIONI**
Lunedì 13	B. V. MARIA DI FATIMA 17.45 Gruppo eldorADO (Formazione C.R.E.) Ambria - 20.30 Incontro organizzativo genitori dei cresimandi
Martedì 14	SAN MATTIA, APOSTOLO Ambria - Catechesi medie
Mercoledì 15	Zogno - Catechesi medie 15.00 In Clausura catechesi adulti
Venerdì 17	Zogno e Ambria - Catechesi elementari 16.30 Ritiro comunicandi
Sabato 18	Ss. BARTOLOMEA CAPITANIO e VINCENZA GEROSA, VERGINI Anniversario dell'Ordinazione Episcopale del Vescovo Francesco Beschi (2003)
Domenica 19	**5ª DOMENICA DI PASQUA** **Zogno - 10.30 PRIME COMUNIONI** *(partendo dall'Asilo Cavagnis)*
Lunedì 20	SAN BERNARDINO DA SIENA, SACERDOTE - Festa a San Bernardino con S. Messe alle ore 10.30 e 20.30 17.45 Gruppo eldorADO (Formazione C.R.E.)
Martedì 21	Ambria - 17.00 Ritiro cresimandi e confessioni genitori
Mercoledì 22	B. LUIGI MARIA PALAZZOLO, SACERDOTE Zogno - Catechesi medie 15.00 In Clausura catechesi adulti
Venerdì 24	Zogno - Catechesi elementari
Domenica 26	**6ª DOMENICA DI PASQUA - *"Ti lodino i popoli, o Dio, ti lodino i popoli tutti"*** **Ambria - 10.30 S. CRESIME** *(amministrate da Mons. Tarcisio Tironi - parroco emerito di Romano di L.dia)*
Lunedì 27	17.45 Gruppo eldorADO (Formazione C.R.E.)
Martedì 28	Ambria - Conclusione catechesi medie Consiglio Oratorio
Mercoledì 29	SAN PAOLO VI, PAPA Zogno - Catechesi medie (ritiro cresimandi) 20.30 Confessioni genitori padrini/madrine
Venerdì 31	VISITAZIONE DELLA B. V. MARIA Zogno e Ambria - Conclusione catechesi elementari *20° di ordinazione sacerdotale di don Claudio del Monte (parroco di Ambria e Spino 2005-2012)*

GIUGNO

Sabato 1	SAN GIUSTINO, MARTIRE
Domenica 2	**ASCENSIONE DEL SIGNORE - *"Ascende il Signore tra canti di gioia"*** **Zogno - 10.30 S. CRESIME** *(amministrate da S. Ecc. Luciano Capelli - Vescovo di Gizo - Isole Solomon)* *18° di ordinazione sacerdote di don Francesco Bigatti e don Marco Milesi (Vic. Interp. 2013-2014)*

IN LUNGO E IN LARGO: SULLA CHIESA NEL MONDO

A cura di
Don Giacomo Rota

In questa rubrica cercheremo di piluccare qua e là nelle riviste, brevi notizie e brevi commenti su ciò che accade nella Chiesa che vive nel mondo, riferendo sempre la fonte. Se qualcuno desidera aiutarci ad allargare lo sguardo, potrà inviare a zogno@diocesibg.it il suo contributo garbato e sereno. Grazie.

DOPO IL VIAGGIO DEL PAPA AD ABU DHABI

Il 4 febbraio 2019 il Papa ha firmato con il Grande Iman di Abu Dhabi un documento sulla Fratellanza, alla presenza dei partecipanti al Convegno internazionale sullo stesso tema.

Quasi come un pro memoria dell'evento, che ha suscitato e susciterà un vivace dibattito, ci limitiamo a riportare alcuni passaggi di un articolo di Padre Antonio Spadaro SJ, direttore di "Civiltà Cattolica" (2-16 marzo 2019).

Nel Documento i due leader si esprimono «in nome di Dio», ma non pongono premesse teologiche. Partono dall'esperienza del loro incontro e dal fatto che varie volte hanno condiviso «le gioie, le tristezze e i problemi del mondo contemporaneo». È la situazione del mondo - e non un quadro teorico di dialogo interreligioso - che ha spinto Francesco e al-Tayyib a dire qualcosa insieme perché sia di «guida alle nuove generazioni verso la cultura del reciproco rispetto, nella comprensione della grande grazia divina che rende tutti gli essere umani fratelli».

Qui c'è già un punto importante di metodo: l'incontro nasce dall'ascolto della realtà. Per questo i due leader parlano «in nome di» libertà, giustizia, misericordia e di tutte le persone di buona volontà.

(...) Il Documento affronta con coraggio la sfida della malattia della religione che trasforma la santità in servizio dell'azione politica intesa come causa sacra. Essa, nelle sue forme più estreme e virulente, sembra spingere l'adepto a una nuova «creazione» del mondo attraverso la violenza e il terrore. Questo sarebbe proprio il suo presunto carattere divino. E il «martire» venerato da questa forma di fondamentalismo diventa oggetto di un culto collettivo che legittima e santifica la coesione identitaria del gruppo. Francesco e

al-Tayyib svelano insieme le dinamiche perverse di questa visione e le strappano definitivamente il carattere religioso. Così facendo pongono a centro l'esigenza morale di proteggere la persona umana e la sua dignità. Il Papa e il Grande Iman vogliono salvare il senso religioso dalle strumentalizzazioni politiche e nichiliste».
Padre Spadaro si chiede come interpretare il valore del Documento «dal punto di vista di Francesco». Nel mondo del calcio il Papa sarebbe classificato un "fantasista":
[Il suo] *«gioco in campo a volte è caratterizzato da originalità e imprevedibilità* (...). *Ma non è un gioco che si possa fare da soli. E così egli lo ha fatto - in modi diversi - con Bartolomeo, con Kirill e adesso con il Grande Iman di al-Azhar. I due players di Abu Dabhi hanno spinto la palla fuori, ma dicendo di parlare l'uno a nome dei musulmani d'Oriente e d'Occidente e l'altro a nome dei cattolici d'Oriente e d'Occidente».*
.. si leveranno certamente voci dissonanti. "E tuttavia non si può più tornare indietro: il processo è aperto, la palla è fuori. E i processi «devono maturare come i fiori, come la frutta», ha detto Francesco sul volo di ritorno».

DIECI ANNI CON IL VESCOVO FRANCESCO

Dalla intervista di Alberto Ceresoli al nostro Vescovo, pubblicata su L'Eco di Bergamo, venerdì 15 marzo, decimo anniversario dell'inizio del suo Ministero episcopale tra noi.

DOMANDA
L'idea che si ha della Chiesa bergamasca è che sia davvero formidabile nella carità, il che è vero. Eppure su alcuni temi, quali l'immigrazione e la sicurezza, gli atteggiamenti di larga parte della popolazione bergamasca sposano una linea, anche politica, molto distante dal pensiero della Chiesa. Come ci conciliano questi due aspetti? Che giudizio dà su questi due temi?

RISPOSTA
La domanda l'avverto come una provocazione che investe tutta la nostra attività pastorale. Con frequenza riscontro la divaricazione tra gesti personali e comunitari di grande intensità solidale - non dimentichiamo che insieme alla Chiesa, la nostra Terra esprime un'esperienza di volontariato tra le primissime in Italia -, e manifestazioni, scelte politiche e sociali, giudizi e comportamenti che appaiono contraddittori e antievangelici, proprio da parte di chi riconferma e addirittura giustifica la propria identità cristiana, in nome di questi gesti. Abbiamo pertanto una comunità che da decenni ha accolto Persone di altri Paesi in misura percentuale tra le più alte in Italia, senza particolari conflitti sociali, e nello stesso tempo un sentire diffuso che si rappresenta come ostile a questa convivenza. Abbiamo una comunità che nell'emergenza manifesta una reattività efficiente e profondamente generosa, ma nella quotidianità giustifica conflittualità insanabili o indifferenze che alimentano solitudini e presa di distanze. Abbiamo una comunità che esprime un'apertura agli orizzonti più ampi nel mondo e nello stesso tempo sembra rappresentarsi come chiusa nel suo particolarismo. Avviene uno strano capovolgimento: incontro una moltitudine di persone che si rappresentano con sentimenti e giudizi inaccettabili del punto di vista evangelico, ma poi nel concreto testimoniano una prossimità e una solidarietà esemplari. D'altro canto incontro spesso al di fuori dei nostri confini, un'attitudine a parole e propositi edificanti, smentiti da comportamenti e scelte spesso sconcertanti. Ritengo che la Chiesa, insieme all'annuncio del Vangelo e all'impegno educativo e formativo di coloro che la compongono debba interrogarsi sulle ragioni di questa contraddizione: credo che abbiamo sottovalutato alcuni sentimenti profondi che meritano un'attenzione più delicata e premurosa. Abbiamo sottovalutato legittime paure, abbiamo sottovalutato un umano bisogno di appartenenza e di identificazione che nel mondo globalizzato non ha più trovato rispose. Abbiamo sottovalutato la necessaria gradualità che i processi di cambiamento richiedono, lasciando che le pulsioni, le resistenze, i rancori sociali prendessero sempre più spazio. Penso che l'attitudine misericordiosa della Chiesa debba essere percepita come vicinanza reale nei confronti di tutti e che, al di là elle immagini offerte, avvertono una condizione di radicale precarietà.

Nessuna accoglienza è possibile a partire dall'annacquamento della propria identità culturale e religiosa

San Francesco e il sultano d'Egitto

Il viaggio di Papa Francesco si colloca nel solco di un viaggio più antico compiuto proprio dal Poverello di Assisi che desiderò formare i suoi frati alla missione per un dialogo sereno e sincero con il mondo e le altre religioni

di Edoardo Scognamiglio

Francesco d'Assisi è stato l'uomo del dialogo ed è l'immagine viva di chi è alla ricerca di una fraternità universale, allargata, ove le differenze - costituite dalla fede e dalla cultura di ciascuno, come anche dalla lingua, dalle tradizioni, dalla vita sociale e politica dei popoli - finalmente sono accolte come risorsa e ricchezza per la propria identità. Il Poverello si è orientato sempre verso l'Altro: Dio, i fratelli, i poveri, i lebbrosi, i nemici, il lupo, il creato...

Francesco e il Sultano

Il 24 giugno 1219, festa di san Giovanni Battista, Francesco s'imbarcò ad Ancona, facendo scalo a Cipro e a S. Giovanni d'Acri (presso Haifa, in Israele), da qui s'imbarcò nuovamente per Damiata (o Damietta), roccaforte in riva al mare, che domina sul delta del Nilo, ove arrivò verso la metà di luglio (o di agosto secondo altri storici) accompagnato da molti dei suoi frati. Il 5 novembre assistette alla presa di Damietta da parte dei crociati, rimanendo disgustato della loro sanguinaria cupidigia. Ottenne dal sultano Malik al-Kamil un'udienza che non portò ad alcun risultato, e poi si recò in Palestina dove è probabile abbia visitato il Santo Sepolcro. Venne poi a sapere che cinque dei frati partiti per il Marocco subirono il martirio. Dall'XI secolo in poi fu la crociata a occupare lo spazio delle iniziative della Chiesa cattolica nei confronti del mondo non cristiano.
Il modello di una Chiesa in lotta contro i pagani e le nazioni non rientra nello statuto del francescano. Le masse di combattenti furono la manifestazione di un modo d'intendere la missione della Chiesa nel mondo. La guerra entra nella coscienza che la Chiesa ha della sua missione. Si tratta di non esitare a combattere nel nome di Dio. Lo stesso san Bernardo sembra giustificare l'azione violenta dei cavalieri che combattono e muoiono per servire Cristo. La morte, in tal caso, diventa un grande guadagno.

Francesco e il Dialogo

Questo approccio violento alla missione tra gli infedeli e i saraceni non appartiene all'esperienza di san Francesco né ai suoi frati che avevano già sperimentato le povertà e le miserie della guerra e le nefaste conseguenze delle stesse crociate. Nell'incontro che san Francesco ebbe con il Sultano d'Egitto, noi troviamo l'inaugurazione di una terza via per la missione.
Infatti, se la prima via fu rappresentata dalle crociate - l'altro è un nemico e, quindi, è da sopprimere -, e la seconda, invece, fu segnata dall'isolamento e dall'emarginazione - l'altro non ha niente da condividere con me -, la terza via fu quella del dialogo e dell'incontro: andare verso l'Altro. Francesco intuisce che il dialogo è lo spazio della missione per confrontarsi con chi non conosce il Vangelo e non ha sentito parlare di Gesù Cristo. Questo spazio della missione non si regge sul rigido principio della verità, bensì su quello benevolo della carità.
È evidente che Francesco e i suoi frati, da un lato, e i loro contemporanei, come Innocenzo III e il cardinal Ugolino, dall'altro, vivevano in due mondi diversi, con differenti teologie e linguaggi. Per la maggior parte dei contemporanei di Francesco, nella Chiesa e nella società, Dio era il Dio della potenza e della ricchezza, che giustificava le crociate e la loro violenza per riconquistare la Terra Santa. Per Francesco, invece, Dio era il Dio dell'umile servizio che invitava i frati ad andare fra gli altri nello spirito della non violenza e della pace, per condividere il loro lavoro e la loro vita e costruire così una società fraterna che comprendesse tutti gli abitanti della terra.
Questa missione di pace era fondamentalmente la stessa, sia che fosse svolta fra i cristiani o fra i musulmani. In base alla sua esperienza di Dio, Francesco leggeva il Vangelo in un modo radicalmente diverso rispetto a quello delle autorità ecclesiastiche. Esisteva, quindi, un innegabile conflitto fra Francesco e i suoi frati, da un lato, e la cultura dominante nella Chiesa e nella società, dall'altro. Solo l'Altissimo poteva ispirare a Francesco e ai suoi frati di andare in missione di pace fra i saraceni.

Pasqua è la Buona notizia per eccellenza, la forza che ha cambiato il mondo per sempre

Francesco e l'annuncio cristiano

Francesco e i suoi frati invitavano le persone a quel dialogo della vita nel quale la verità non è posseduta da qualcuno, ma è scoperta insieme agli altri attraverso la condivisione delle esperienze di vita. L'approccio di Francesco, che indusse lui e i suoi frati ad andare fra persone di diversa cultura e religione in spirito di umile servizio e senza atteggiamenti di superiorità, fu quindi anzitutto un processo di apprendimento, un cammino di scoperta.

Perché il frate esiste per gli altri e agisce nel nome di Cristo per il bene del mondo. Francesco, uomo evangelico, ha fatto della strada e delle città un luogo teologico, uno spazio concreto di testimonianza e di annuncio cristiano. Egli ha vissuto il contatto con il mondo e le persone quale vie di annuncio per il Vangelo. Il Poverello, infatti, ci suggerisce questi cambi di paradigma o mentalità. Non semplicemente extra ecclesiam nulla salus (fuori dalla Chiesa non c'è salvezza) - antico adagio che ha trovato nel medioevo le sue espressioni più forti, fino alla prima metà del Novecento -, bensì: extra mundo nulla salus (fuori dal mondo non c'è salvezza); quasi a voler dire che il mondo non è l'antagonista della salvezza, ma il destinatario della "buon novella", il partner stesso della Chiesa e della sua missione.

Francesco Testimone di amore e verità

Francesco volle formare i suoi frati alla missione per un dialogo sereno e sincero con il mondo e le altre religioni. Egli raccomandava loro d'amare e di stimare gli infedeli (non solo i saraceni, ma ogni pagano, qualsiasi persona non battezzata) e di non credersi affatto migliori di loro, poiché se gli infedeli avessero ricevuto le grazie date ai missionari, essi sarebbero diventati migliori di loro.

L'amore e la stima non debbono venir meno né per i loro peccati né per la loro malizia, perché i frati sono destinati a liberare coloro che sono nell'errore. Il Poverello sapeva di "essere posseduto" dall'amore di Dio e dalla verità di Cristo che salva, e non "di essere la verità". È questo lo stile cristiano dell'annuncio e del dialogo con il mondo e le altre religioni. I frati sono testimoni dell'Amore e della Verità che rende liberi. Essi non si sentono migliori degli altri. La Verità, poi, non s'impone: perché si rende credibile nel vissuto quotidiano dei discepoli. Una verità che avesse bisogno d'essere dimostrata sarebbe solo una "mezza verità". La Verità che ci conquista - forma storica dell'Amore, suo volto - ci rende pieni di zelo per gli uomini e le donne del nostro tempo e ci accende il cuore fino a quando tutti i popoli della terra non conosceranno il Cristo.

Francesco e l'identità del Cristiano

Francesco aveva compreso che l'identità del cristiano - flessibile, cioè capace di confrontarsi con le mutate condizioni sociali e politiche del mondo, nonché di vincere preconcetti e forme d'intolleranza. È un'identità che vive della volontà d'incontrare l'altro, che sente il desiderio del dialogo, senza cedere alla tentazione del relativismo e abdicare alla propria storia e tradizione.

Questa identità religiosa è anche culturale e ammette dei cambiamenti, delle trasformazioni. Là dove la compagine ecclesiale ha paura del confronto, dell'apertura, soprattutto nel sapersi minoranza, e là dove il cristianesimo s'identifica con l'Occidente, questa stessa identità cristiana è soggetta a pericoli di chiusura, a divenire un dato culturale e sociologico del passato. La Chiesa cattolica può potenziare la propria presenza e influenza sulla società, ma non è in grado di vivere l'annuncio del Vangelo nel mondo senza questo dialogo con l'altro.

Crediti Foto - Archivio Fotografico Sacro Convento di Assisi

La primavera dello Spirito

Dalle Ceneri fino a Pentecoste la Comunità cristiana vive la Primavera dello Spirito. La Pasqua è al centro di questa "stagione". Lo Spirito Santo ne è l'anima. È un aspetto della nostra esperienza della fede di cui potremmo scoprire di avere scarsa conoscenza o per lo meno una consapevolezza insufficiente.

Che cosa è Quaresima?

Semplice e immediata è la risposta, nell'inno dell'Ufficio delle letture: "È *tempo di ascoltare la voce dello Spirito"*. Perciò "s*ia parca e frugale la mensa"* per condividerla con chi fatica a mettere insieme il pranzo con la cena. O ancora: *"Sia sobria la lingua e il cuore"*: è meglio dire una parola convinta di lode al Datore di ogni dono, piuttosto che brontolare per quello che manca o per chi fa pesare il poco bene che fa.

Come le piogge di primavera

Dalla Quaresima alla Pentecoste la menzione dello Spirito è come una pioggia primaverile, che scende dalle pagine del Messale, del Lezionario e della Liturgia delle Ore, arriva nel cuore e ti incoraggia a *"chiedere"*, *"cercare"* e *"bussare"*.

Uno non può immaginare le cose buone che il Padre ha preparato per lui (cf Matteo 7,7-12): tutte quelle che gli scribi e i farisei tenevano nascoste ai semplici che le cercavano, e che Gesù ha rivelato nelle sue parole autorevoli e nelle sue opere di potenza a favore degli ammalati, dei poveri, in opposizione al diavolo che lo insidiava e lo tentava (Mt 4,1-11). Nel Vangelo di Luca leggiamo che il Padre dà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono (11,9-13).

Quel Soffio creatore

Sempre in Quaresima, nell'inno delle Lodi la Chiesa esalta Dio che ha *creato l'uomo con il soffio dello Spirito*, che ci ha fatto *suo popolo, opera delle sue mani*. Cantando i Salmi impariamo che la voce dello Spirito è *l'annuncio della pace per il suo popolo, per i suoi fedeli, per chi ritorna a lui con fiducia* (cf Sal 85,9s): il clima spirituale di Quaresima si apre alla Pasqua.

Alleluia e *De profundis*, cantati insieme!

Per noi battezzati, la liturgia è come la lingua materna. Dire: «Natale» e dire: «Pasqua» è come *"gridare dal profondo"*, dalla culla fino alla tomba (cf Sal 129) e dire: *"Ascolta la mia voce. Spero nel Signore, attendo la sua parola"*.

Gesù crocifisso e risorto ci ha dato Maria come «Madre». Nel Mistero del Natale, in quale atteggiamento incontriamo Maria? L'arte la raffigura china sul Bambino nella mangiatoia, in atteggiamento adorante, talvolta con l'indice della mano destra sulle labbra, non per dire: "Non disturbare", semmai per invitarci a *guardare in profondità il Mistero*, con uno sguardo adorante come il suo.

E qui viene il bello: **Chi è** il Bambino deposto nella mangiatoia? «È mio Figlio»: la risposta è unica, le voci sono due: di Dio e di Maria. A tanto arrivi anche la nostra umanità quando si apre alla grazia di *"ascoltare la voce dello Spirito"*.

Ma ... non si diceva in Quaresima? E quando, il Venerdì santo ci fermiamo raccolti davanti a Maria che tiene sulle sue ginocchia il Corpo morto del Figlio? La voce dello Spirito ci sintonizza con il suo Cuore di Madre, intatto e trafitto (cf. *"la spada nell'anima"*: Lc 2,35) e con il Cuore infinito del Padre: in entrambi risuonerà per sempre l'eco del primo vagito del Bambino, e dell'ultimo grido di Gesù morto in Croce, sepolto, risorto il terzo giorno. *"Alleluia!"*

«Fratelli, è tempo di ascoltare la voce dello Spirito»...

... ogni giorno della nostra vita e ogni giorno dell'Anno liturgico. Ma questi giorni - a Natale come a Pasqua - sono i giorni del *deserto* e della *trasfigurazione*, i giorni della fame e sete della parola di Dio (cf Amos 8,11-12). Sono i giorni delle sospirate e temute piogge di primavera (Giacomo 5,7).

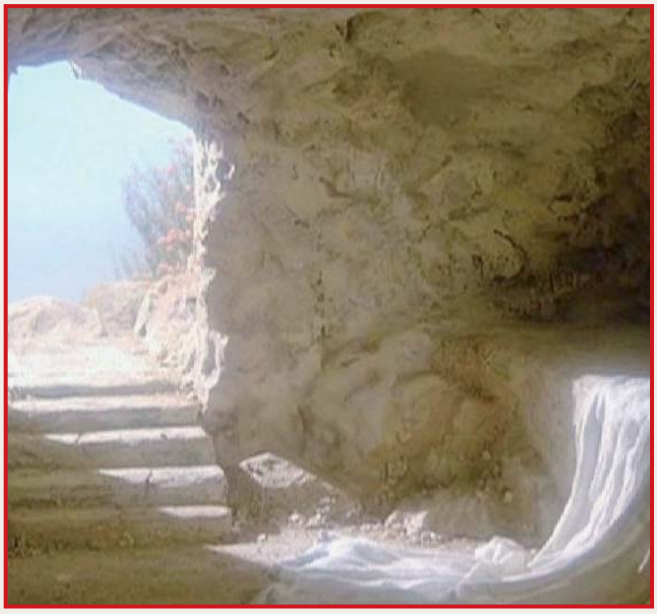
Il nostro guardare e ascoltare, il nostro contemplare e lodare, come il nostro celebrare e vivere siano soste e passi di conversione, per convertirci.

PER PREPARARCI A PASQUA

Spunti di lettura sulla presenza dello Spirito Santo e di preghiera allo Spirito Santo.
Ci limitiamo a qualche pagina delle Lodi e dei Vespri (Liturgia delle Ore)

Poche righe più avanti trovate una proposta speciale di lettura. Non brani, ma frasi brevi. Sono come gli zolfanelli per accendere il fuoco del caminetto o la carbonella del turibolo. Le parole della preghiera della Chiesa sono abitate: lo Spirito Santo faccia nascere o ravvivi la nostra preghiera, mentre le leggiamo e le rileggiamo ...
Anche noi possiamo far compagnia a Lui che prega in noi. Ci crediamo nel Risorto?
Crediamo nel nostro personale "Al di là" con Lui, con la Madonna, con i Santi e con i nostri cari?
Tra le "frasi" liturgiche della Quaresima e della Pasqua, non potremmo scegliere quella che desidereremmo fosse messa sulla nostra immaginetta funebre e sulla nostra tomba?
Viviamo - e moriamo - nel mondo di oggi e nella cultura di oggi: e va bene. Fino a poco tempo fa, bruciare i morti faceva tendenza, oggi dilaga. Io sono convinto che ha ancora senso chiedere ai nostri cari di lasciarci diventare cenere in una bara normale, in una tomba dignitosa e nei tempi normali di madre Natura. Quindi, non necessariamente in una vampata del forno crematorio.
Buona Pasqua, lettori occasionali. Buona Pasqua, confratelli e fedeli. Buona e lunga vita da battezzati, come membra vive di Cristo glorioso, come Popolo di Dio in cammino nelle nostre fresche "CET" e "Fraternità sacerdotali" nuove fiammanti. E arrivederci - quando sia: quando Lui vorrà. "La nostra cittadinanza è nei cieli" (cf. Fil 3,20).

D.G.R.



Prima settimana Quaresima, Martedì, intercessioni ai Vespri
- *Purifica da ogni macchia il volto della tua Chiesa. Donale di camminare nella speranza con la potenza del tuo Spirito.*

Prima settimana di Quaresima, Mercoledì, invocazioni alle Lodi
- *Signore, rinnova la nostra vita nel tuo Spirito.*

Prima settimana di Quaresima, Sabato, invocazioni alle Lodi
- *Rinnovaci sempre, Signore, con la forza del tuo Spirito.*

Mercoledì d. Ceneri, Invocazioni alle Lodi
- *Preghiamo perché Dio Padre, mediante l'azione del suo Spirito, ci aiuti a recuperare pienamente il senso penitenziale e battesimale della vita cristiana.*
- *Donaci, Padre, il tuo Santo Spirito.*

Giovedì d. Ceneri, Intercessioni ai Vespri
- *La misericordia del Padre ci ha illuminato con la grazia dello Spirito Santo ...*

Sabato dopo le Ceneri, Invocazioni alle Lodi.
- *Soccorrici con la forza del tuo Spirito, Signore.*
- *Custodisci la castità del nostro corpo e del nostro Spirito, Signore, perché siamo tempio vivo dello Spirito Santo.*

Prima Domenica Quaresima, Antifona alle Lodi
- *Guidato dallo Spirito, tentato dal demonio, per quaranta giorni Gesù digiunava nel deserto.*

Seconda Domenica Quaresima, invocazioni alle Lodi
- *Glorifichiamo Dio nostro Padre (...) e invochiamo la grazia dello Spirito Santo per mezzo di Gesù Cristo ...*
- *Accendi in noi, o Padre, il fuoco del tuo amore.*

Seconda Settimana di Quaresima, Mercoledì, invocazioni alle Lodi
- *Rendiamo grazie a Dio Padre, che ci purifica e ci rinnova mediante la carità effusa nei nostri cuori dallo Spirito che abita in noi.*
- *Donaci, Padre, il tuo santo Spirito.*
- [Orazione] *O Dio, (...) volgi verso di te i nostri cuori e donaci il fervore del tuo Spirito, ...*

Seconda settimana di Quaresima, Giovedì, intercessioni ai Vespri
- *Celebriamo la misericordia del Padre che ci ha illuminati con la grazia dello Spirito Santo, perché la nostra vita risplenda con la luce della fede e delle opere.*

Pensando alla Pasqua di allora...

Sono passati tanti anni ma quei giorni in preparazione alla Pasqua sono ancora vivi dentro di me.
Avevo allora circa 10 anni e frequentavo la quinta elementare. Ero ancora un ragazzo e mi ricordo i tre giorni santi in preparazione alla festa di Pasqua. Tutto avveniva al mattino presto e la Chiesa era sempre gremita di fedeli.
Il Giovedì Santo era la festa dell'Eucaristia e si cantava sempre la Messa degli Angeli. Al canto del Gloria era un'esplosione di suoni. Era tutto un suono di campane, di campanelli, di organo. Tutti cantavamo il Gloria in latino e sul volto di tutti una grande gioia. Subito dopo si entrava nel silenzio e nel raccoglimento.
Nel pomeriggio noi ragazzi assieme alle Suore si ritornava in Chiesa per pregare Gesù eucaristico. Di solito era l'altare della Madonna preparato per accogliere l'Eucaristia.
La sera l'Ave Maria era annunciata soltanto dai "ringhècc". Mi ricordo ancora quando il signor Francesco Locati saliva sul campanile e facendo girare una ruota, con denti di legno, faceva un gran rumore.
Eravamo vicini di casa e di solito mi chiedeva di seguirlo sul campanile.
Il Venerdì mattina, il giorno della memoria di Gesù Crocifisso, eravamo tutti in Chiesa dove i Sacerdoti dicevano il Mattutino e le Lodi in latino.
Nel pomeriggio la Via Crucis solenne nella Chiesa parrocchiale. I ragazzi erano sistemati sui gradini del presbiterio. E i canti erano sempre "Stabat Mater dolorosa" e "Miserere nostri Domine, miserere nostri ". Alla fine il canto "Sono stati i miei peccati..."
La sera tutta la comunità era riunita per ascoltare la predica della Passione e della Morte di Gesù, seguita dalla Processione del Cristo morto. Erano i giovani che portavano la statua di Gesù.
Ed eccoci arrivati alla mattina del Sabato santo. Terminata la recita del Mattutino e delle Lodi, iniziava la santa Messa solenne di Pasqua. Al canto del gloria ritornava il suono festoso delle campane. In Chiesa il suono dell'organo e di campanelli. Quel suono di campane era per tutti noi l'annuncio della Pasqua e tutti correvamo a bagnare gli occhi con tanta acqua. Era quello uno dei momenti più sentiti, più attesi, più belli.
Nel pomeriggio ritornavamo ancora in Chiesa per la Benedizione delle uova. Era una festa di cestini pieni di uova colorate. Spiccavano le "Uova del Venerdì santo", preparate in modo tutto speciale. Erano destinate ai papà.
La Domenica di Pasqua eravamo tutti in Chiesa per la Messa cantata. Nel pomeriggio si ritornava per il Canto dei Vespri. Tutto avveniva nella più grande semplicità e con tanta gioia.
Al pranzo di Pasqua eravamo tutti insieme. Immancabili le mie zie che, dopo i Vespri, venivano in casa a festeggiare la Pasqua con mio papà, con un bicchiere di vino "il Chianti" e una buona fetta di salame.
Tante piccole cose che ricordo ancora con infinita nostalgia.

don Pasquale

L'infinita carità

Pietro Brolis (1978)

Facciamo insieme un viaggio nel nostro museo parrocchiale per lasciarci guidare nel mistero della Pasqua da un'opera qui conservata

Di fronte a questo quadro ci si può trovare un po' disorientati: questo fluttuare in un cielo azzurro di corpi nudi e vestiti, di braccia alzate verso l'alto o che reggono vessilli rappresentanti chissà cosa lascia davvero impressionati... Certo, lo smarrimento, apparentemente, sembra non trovare spiegazione. Sembra lasciare aperto l'interrogativo circa l'intento comunicativo dell'autore. Eppure se partiamo dal titolo "L'infinita carità", forse, già qualcosa sembra dipanarsi... Cos'è l'infinita carità? O forse è meglio chiedersi Chi è l'infinita carità? Se, oltre al titolo, ci lasciamo poi aiutare dalle parole dell'evangelista Giovanni potremmo tentare di interpretare in modo un po' più chiaro questo dipinto così originale. Nel Vangelo di Giovanni al capitolo 12, 32 si legge "E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me". Gesù, ormai prossimo alla sua Passione, pronuncia queste parole. Cosa possono significare? Quest'espressione per l'evangelista Giovanni significa nello stesso tempo "essere innalzato in croce "ed "essere glorificato". Giovanni intende la Passione e morte di Gesù come la più alta dimostrazione dell'amore di Dio per l'umanità. La croce diventa allora un vero innalzamento, un porre bene in vista Colui che è per tutti salvezza e benedizione; diventa la condizione affinché Gesù possa attrarre a sé. Di che attrazione si tratta? Certamente non è un'attrazione esercitata attraverso una violenza che incombe dall'esterno; si tratta, piuttosto, di un'attrazione interiore, che affascina, al cui richiamo è difficile resistere. Potremmo parlare di una bellezza che seduce e rapisce al contempo. Ma un uomo appeso alla croce, umiliato e sfigurato, quale genere di bellezza può rappresentare? Quale fascino può emanare così da giustificare un'attrazione tale?

Il Crocefisso è la manifestazione della novità del volto di Dio, un volto inaspettato, che capovolge la logica umana la quale si aspetta un Dio potente e rimane sgomenta di fronte a questa "infinita carità". Il Crocefisso è forza, è amore che attrae a sé, è il punto d'incontro dove tutti gli uomini dispersi e lontani, senza distinzione alcuna, si ritrovano. Gli uomini dispersi si ritrovano insieme perché ciascuno guarda e si dirige nella stessa direzione, attirati dalla stessa persona, Gesù, il Crocefisso.

E, secondo me, tutto questo l'autore l'ha saputo esprimere magistralmente.

Nadia

La risurrezione ribalta l'insensatezza della sofferenza, specie di quella ingiusta e innocente

LA PASQUA

Si avvicina la Pasqua che è sicuramente l'evento centrale, il fulcro del nostro credere, l'Evento senza il quale, come sottolinea San Paolo, vana sarebbe la nostra fede. E qui siamo giunti al cuore del nostro discorso ... questo infatti è lo scippo che occorre impedire assolutamente, una sorta di linea del Piave rotta la quale, la Caporetto (almeno culturale) del cristianesimo sarebbe probabilmente irreversibile.

E allora, quale è oggi la situazione? La festa più importante della cristianità, il centro di tutto l'anno liturgico, è ridotto spesso all'acquisto di uova sempre più grandi e colorate. Ai bambini, fin dalla scuola primaria, viene spesso presentata come una generica festa di primavera che celebra il risveglio della natura dopo il letargo invernale. Altri ritengono che festeggiare la Pasqua in una società multiculturale rechi offesa al senso religioso di chi non condivide il nostro credo. È evidente però che questi sono solo i sintomi della malattia. Le cause sono più profonde e vanno ricercate nella cultura materialistica che si oppone a qualsiasi apertura al trascendente e per la quale la Pasqua, con il suo messaggio di vita e di felicità eterna, diventa un nemico da combattere. Non però con un attacco diretto, bensì in modo più soft: lasciando intatto l'involucro esterno, ma svuotandolo di significato.

Questo svuotamento, però, potrebbe diventare un problema non solo per la Comunità cristiana, ma per la società tutta.

La Pasqua, infatti, come Benedetto XVI ha sottolineato più volte, è la festa della 'nuova creazione'e ci obbliga a guardare alle cose ultime della vita, come a ciò che illumina tutto il resto. La vittoria della vita sulla morte ci porta a riscoprire il valore della vita, a superare tutto ciò che offende l'uomo e ne limita la dignità, a dire NO a quella 'cultura di morte' che oggi dilaga, opprimendo l'umanità intera: guerra, terrorismo, droga, fame, violenza omicidi.

Toppo spesso sottovalutiamo la dimensione orizzontale che la Pasqua porta in sé. Se oggi possiamo parlare di diritti umani e di dignità della persona, lo dobbiamo alla maturazione delle coscienze che ha inizio in quella gioia, in quello stupore e in quella grande speranza di trasformazione che le donne provarono in quell'alba di 2000 anni fa quando, andando al sepolcro, lo trovarono vuoto.

Un mondo di migrazioni
Una storia di migrazioni

Nella nostra CET della Val Brembana (Comunità Ecclesiastica Territoriale) avremo quest'anno l'occasione di vivere la GIORNATA MONDIALE DEL MIGRANTE E DEL RIFUGIATO il 29 settembre e di riflettere, attraverso diversi eventi e meditazioni (che riporteremo ogni volta) su questo tema. Ovviamente il nostro scopo è quello di mettere in risalto l'opera di misericordia che Gesù ci invita a vivere: "Ero straniero e mi avete accolto" e quello di scrostare questa tematica da tutte le demagogie e i discorsi politici, ma considerare il lato umano e quindi legato al Vangelo.

Quando, ai tempi della scuola, vedevo sulle carte geografiche delle grandi frecce che indicavano gli spostamenti migratori dei popoli da Oriente ad Occidente, dall'Asia verso l'Europa, dal Sud al Nord, eccetera, mai avrei pensato che da li a pochi decenni mi sarei trovato nel bel mezzo di uno dei più grandi flussi migratori della storia.
Si perché se qualcuno ancora non lo avesse capito che è questo quello che stiamo vivendo in questi ultimi anni nel mondo, gli è sfuggito qualcosa.
Chi decide le sorti delle masse muovendo dall'alto i fili del teatrino che è la nostra vita, trova comodo che ci sia confusione e che noi continuiamo ad essere gli uni contro gli altri, bianchi contro neri, verdi contro rossi, sud contro nord, che si pensi che, "se arrivano tutti questi emigrati non ci sarà più lavoro né posto per noi", che "si stava meglio prima", che "aiutiamoli a casa loro" etc, etc ... insieme a tutti i luoghi comuni da discussioni al bar.
La verità è che questo cambiamento epocale sta avvenendo e noi possiamo solo subirlo e penso, nella mia ignoranza in materia di politiche internazionali, che ci sia ben poco da fare: non possiamo fermare queste persone che fuggono da posti in cui l'alternativa è quella di morire e non basterà dire "aiutiamoli a casa loro" sperando che questo attenuerà l'evento. Noi da parte nostra dobbiamo prepararci a quello che, anche se non lo vogliamo, sarà un inevitabile ed imprevedibile cambiamento.
Questa non vuole essere una analisi di geopolitica con soluzioni al problema, ma soltanto un spunto per riflettere su un argomento importante che per la sua "spinosità" spesso viene taciuto o edulcorato con finte notizie, alternato poi ad un riproporlo a ritmi incalzanti da parte dei mass media. Dovremmo imparare a, o ricordarsi di "filtrare" le notizie come si insegnava un tempo a scuola, riflettendo, analizzando ed approfondendo l'argomento ognuno come meglio crede, ad esempio: saperne di più sul Global compact.
Mi son fatto l'idea che nel cosiddetto "terzo mondo" si sono esaurite le riserve di sopravvivenza ed ora è la vita stessa ad essere messa in discussione; pertanto, fuggire verso posti ritenuti più sicuri appare per molti l'unica soluzione, per altri comunque la speranza di un mondo migliore. In fondo, senza andare lontano, anche i nostri bisnonni subito dopo la prima guerra mondiale lo fecero, sia al nord che al sud Italia. Ricordo ancora le storie raccontatemi dal mio bisnonno emigrato in America, che dovette rimanere in quarantena come tutti gli emigrati, nell'isola di Ellis Island prima di poter sbarcare a New York, era il 1913... Inoltre chi può dire se i nostri figli in un futuro prossimo non dovranno affrontare un viaggio migratorio anche solo per motivi lavorativi (molti mestieri sono meglio retribuiti in altri paesi), verso paesi lontani?!
L'Italia ha qualcosa da dire a tal proposito avendo regioni che già da oltre un secolo hanno affrontato qualcosa di simile con flussi migratori provenienti da paesi come l'Albania e la Grecia ed oggi possono vantare qualità quali integrazione - pur nel rispetto delle tradizioni degli altri popoli -, pacifica convivenza, assenza diffusa di sentimenti negativi come il razzi-

La Pasqua ci insegna che la vita va oltre i confini invalicabili di un sepolcro, la vita è sempre OLTRE

smo; ed è per questo motivo che siamo oggetto di studi da parte di ricercatori di altre nazioni che studiano a fondo il fenomeno per trarne possibili soluzioni. È di pochi giorni fa, 10/01/2019 la notizia che a Torre Melissa in seguito al rovesciamento in mare di una barca che trasportava migranti, alcuni abitanti del posto non hanno esitato a tuffarsi in mare, compreso il sindaco, nonostante le cattive condizioni meteo, per rispondere alle grida di aiuto che giungevano dal mare: portati in salvo, sono stati ospitati nei locali di un albergo, soccorsi, nutriti, rifocillati con una gara di solidarietà tra gli abitanti della zona. Non gli è stato chiesto da dove venissero, nè se avessero avuto i documenti validi per l'espatrio, sono stati aiutati prima di tutto e poi soltanto dopo che era passata la fase d'emergenza, trasferiti nei vari centri d'accoglienza. Erano 51 migranti Curdi con donne e bambini.

Sto parlando della Calabria, che pur presentando problematiche importanti legate allo sviluppo ed al lavoro, ma per altri motivi che esulano da questi fenomeni e da questa riflessione, la cui popolazione non ha perso importanti qualità come l'accoglienza di chi chiede aiuto, senza entrare nel merito di quelle che saranno successivamente le decisioni politiche sulle sistemazioni future delle persone aiutate. È sempre di questa terra e di pochi anni fa l'esempio di Badolato in provincia di Reggio Calabria, un paesino rinato sulle rovine del vecchio paese abbandonato grazie all'accoglienza data a popoli di varia provenienza che riescono ad oggi a convivere pacificamente.

Ripeto che non è mia intenzione dare risposte che non ho, ma senz'altro è nostro dovere riflettere sul fatto che chiunque chieda aiuto non merita di essere abbandonato, senza dimenticare che tra questi molti sono anche cristiani speranzosi di trovare nella terra fondatrice del cattolicesimo, dei fratelli pronti a tendere loro una mano.

Sicuramente è richiesto a chi governa i destini del mondo, uno sforzo immenso e nuovo nel tentare di trovare soluzioni condivise a livello planetario e non sta a me indicarle; dico solo che se il nostro occidente "evoluto" ha sfruttato per secoli le risorse del "sud" del mondo, ora che le risorse sono finite o comunque i tempi sono cambiati, sempre il nostro occidente ha il dovere di impegnarsi più degli altri nel cercare risposte e comunque di "passarsi una mano sulla coscienza". Detto questo, se bisognerà fare azioni forti per "svegliare" i nostri concittadini della Comunità Europea di cui presto saremo chiamati a rieleggere il parlamento, che spesso fanno "orecchie da mercante" di fronte a questo evento, ben vengano proposte e che ogni idea sia di aiuto alla ricerca di più soluzioni utili ad affrontare un futuro che per tutti noi è quanto mai incerto.

Anche la Chiesa attraverso la Caritas italiana migrantes aiuta a capire meglio questo fenomeno con continui aggiornamenti, studi e ricerche, il sito www.caritasinmigration.it tenta di rispondere alle tante domande su questi temi. *Angelo Depino*

Santa Messa celebrata con la comunità eritrea

Quando le diversità ci arricchiscono ...

Il 27 gennaio, all'interno delle iniziative proposte per la GIORNATA MONDIALE DEL MIGRANTE E DEL RIFUGIATO nella nostra CET, nella chiesa parrocchiale di Zogno alle ore 18 ha avuto luogo la celebrazione eucaristica interculturale.
I celebranti sono stati il nostro parroco don Angelo e Abba Teklom Brhane.
Al termine della celebrazione abbiamo condiviso un rinfresco/cena italo - eritreo presso il nostro oratorio. La comunità eritrea ringrazia Zogno e tutti i parrocchiani per la partecipazione e la gioia di condividere un momento di preghiera e svago insieme, ricordando anche tanti fratelli e sorelle eritrei che, purtroppo, non se la passano così bene.
Lungo quest'anno in modo speciale, ma speriamo sempre, vivremo ancora momenti di abbraccio con il Mondo scoprendoci sicuramente più ricchi.

Nighisti

Cristo, caricandosi delle sofferenze dell'uomo,
le ha trasformati da arnesi di disperazione a strumenti di speranza

EDUCHIAMO

Diventare GRANDI con gli SCHERMI DIGITALI

Risultati di una ricerca commissionata dal Ministero della Sanità francese per stabilire, con prove scientifiche, ciò che gli schermi digitali producono sullo sviluppo del bambino nelle diverse età evolutive (3-6-9-12) e pubblicata da Serge Tisseron (psichiatra e psicoanalista francese, membro dell'Accademia della Tecnologia di Parigi)

0-3 anni

Il bambino ha bisogno di costruire i suoi riferimenti spazio temporali e i media generano una sospensione del TEMPO (rendendo difficile l'autoregolazione) e limitano la sperimentazione tattile dello SPAZIO (impedendone quindi la conoscenza reale).

Prima dei 3 anni... EVITARE GLI SCHERMI

3-6 anni

Il bambino ha bisogno di scoprire tutte le sue potenzialità manuali e sensoriali per imparare il rapporto fra l'immagine e la realtà. Diventa importante aiutarlo a comprendere la differenza fra ciò che vede nello schermo e ciò che è nella realtà.

Prima dei 6 anni... NO A TABLET E CONSOLE PERSONALI

6-9 anni

Il bambino ha bisogno di scoprire le regole del gioco sociale attraverso relazioni personali perché è ancora poco responsabile rispetto a ciò che può e non può fare. Non può quindi essere lasciato libero di navigare in uno spazio pubblico, di cui non conosce ancora le regole ed i rischi.

Prima dei 9 anni... NO A INTERNET DA SOLO

9-12 anni

Il bambino inizia a rendersi autonomo dai riferimenti familiari, ma va ancora aiutato secondo il principio delle 3 A: ALTERNANZA (cioè utilizzare una dieta digitale varia) AUTOREGOLAZIONE (cioè offrire condizioni perché impari a proteggersi) ACCOMPAGNAMENTO (cioè avere accanto adulti capaci di dialogo e negoziazione)

Prima dei 12 anni... NO A SOCIAL NETWORK

Riscoprire il significato vero della Pasqua aiuta a dare risposte alle domande che agitano il cuore inquieto dell'uomo

COME PLACARE IL BAMBINO AGGRESSIVO

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA CAVAGNIS

I bambini italiani sono i più indisciplinati tra tutti i bambini europei, se non del mondo intero. Lo dicono le varie indagini. Una ad esempio è stata condotta nell'estate del 2002 da Massimo Cicogna psicologo e antropologo, il quale si è servito di ben 2500 operatori turistici per fare la fotografia dei nostri bimbi al mare, in montagna, negli alberghi e nei camping. Sono bimbi irrequieti, agitati, turbolenti...insomma piccole pesti. Il 39% di tali operatori hanno indicato nei piccoli italiani i disturbatori per eccellenza. Sulla sponda opposta stanno i bambini tedeschi che sembrano vivacchiare ed i bambini svedesi e norvegesi che sembrano imbalsamati. I nostri sono così vivaci da far rumore con tutto: con le posate al ristorante, con i secchielli e le palette al mare, sono così curiosi da smontare i condizionatori dell'aria nelle camere degli alberghi, sono così vivi che giocano persino con i tasti dell'ascensore, sono così intraprendenti che si organizzano in gruppi e preparano per le strade le bancarelle di giocattoli, libri usati, conchiglie e cianfrusaglie di ogni tipo per vendere il tutto ai passanti con qualsiasi argomentazione. Questi sono i nostri bambini!Dobbiamo ammetterlo che talora i bambini italiani messi a confronto con altri europei che non tirano pallonate in spiagge, che non calpestano l'asciugamano del vicino, non schizzano acqua e non giocano con i tasti dell'ascensore, possano essere considerati un peso, ma chi vorrebbe cambiare i sorrisi contagiosi dei nostri bambini con quelli del mondo intero???

È vero che i piccoli Gianburrasca possono dar fastidio (per questo quando oltrepassano certi limiti dobbiamo dire "basta" e non cedere per nessuna ragione) ma sono sempre preferibili a certi bimbi-soprammobili. **Godiamoceli i nostri meravigliosi bambini con il loro cervello frizzante, con la loro fantasia spumeggiante, con la loro vivacità dirompente! Sono il "prodotto" più prezioso dell'Italia!** Mamme e papà continuate a regalare al mondo simili gioielli, specie in questi tempi dove c'è un pauroso e pericoloso calo di nascite!!! A volte, passeggiando anche per la nostra Zogno, si vedono più cani al guinzaglio con i loro padroni che bambini (*per non dire quando ti capita di vedere una carrozzina avvicinarsi in senso opposto e tu tiri un sospiro di sollievo nel pensare a quale bel bambino possa contenere e poi avvicinandosi ecco l'amara e agghiacciante scoperta: "Non c'è un bambino, ma un cagnolino con tanto di i fiocchetto in testa e maglioncino alla dolce vita !")*

Senza bambini italiani, la Terra sarebbe, sì, più quieta, ma sicuramente più fredda! Sono i nostri meravigliosi e vivaci bambini a mantenerne la giusta temperatura.

L'aggressività non è soltanto cattiveria, ma ha anche aspetti positivi, una forza propulsiva che ci consente di buttarci in un impegno, superando la paura di sbagliare. A volte è proprio il litigio che da' al bambino una preziosa occasione per imparare a stare con gli altri, a scoprire i propri limiti e ad impostare la propria creatività. Certo che quando i bambini litigano tra loro disturbano e spontaneamente mettono nei grandi la tendenza ad intervenire. Sbagliato! Lasciate che se la sbrighino da soli, non li perdiamo di vista ma interveniamo solo quando il litigio può degenerare fino a diventare pericolo. Prima no, le baruffe sono uno strumento di crescita!

I genitori cosa devono fare per calmare il bambino aggressivo?

C'è da sperare che nessuno dei nostri genitori appartenga alla categoria dei genitori che inveiscono contro l'arbitro, lo prendono a calci, addirittura lo picchiano per aver ammonito o espulso il proprio figlio. C'è da sperare che nessuno dei nostri genitori appartenga alla categoria dei genitori che incitano i figli a "menare" i giocatori avversari "Spaccagli la caviglia... buttalo giù... rompigli i c..." Per questi genitori, se il risultato non arriva, la colpa è sempre degli altri (arbitro, allenatore, insegnante, dirigente scolastico, suora, curato...) tranne che del figlio! Ebbene non vi è nulla di più diseducativo di simili comportamenti. I genitori "belve feroci" (sempre più in crescita) non trasmettono che disvalori: rabbia, aggressività, odio e risentimento.

I genitori che vogliono sempre, ad ogni costo la vittoria del figlio, lo illudono della sua superiorità, della sua onnipotenza. Preparano un arrogante e quindi un ignorante!

"ARIA DI IMPORTANZA, DIPLOMA DI IGNORANZA".

I genitori che vogliono sempre, ad ogni costo, la vittoria del figlio preparano un famigerato bullo! E non basta! Il volere sempre la vittoria del figlio lo carica di ansia e di tensione! Per questo esperti nell'arte di educare sostengono che il figlio, specialmente se bambino, non dovrebbe mai sentire la pressione psicologica dei genitori in relazione al risultato ottenuto. I genitori patentati sanno sdrammatizzare un episodio di sconfitta, sanno incoraggiare ad un maggior impegno. Se la sconfitta infatti, diventa solo frustrazione scatta l'aggressività

Coraggio genitori, non vi arrendete! Educare non è facile, ma alla fine ci sono anche tante belle soddisfazioni!!! E i bambini vivaci le sanno dare in abbondanza, basta saperli comprendere!!!

Suor Nives

ABEL IL FIGLIO DEL VENTO

Regia : Gerardo Olivares
Genere : Avventura
Paese : Austria
Anno : 2015 (uscito in Italia il 29 settembre 2016)
Durata : 98 minuti

LA STORIA

Una delle leggi più severe e crudeli che governano la natura è quella secondo cui il più forte pare destinato a prevaricare sul più debole, talora fino a farlo soccombere. Si tratta di una legge che non vale solo tra esemplari di specie diverse, ma anche tra esseri appartenenti alla medesima specie. E` quello che accade a due piccoli d'aquila che si trovano a condividere lo stesso nido: l'aquilotto più forte, il primogenito, "sfratta" dal nido il fratello più debole, fino a farlo cadere solo nel bosco. La fortuna gli fa incontrare il giovane Lukas, ragazzo timido e solitario che vive in una baita insieme al padre cacciatore e sembra aver perso la parola dal giorno in cui un drammatico incidente ha sconvolto la sua vita e quella della sua famiglia. Tra il ragazzo e l'aquilotto è amore a prima vista, senza pensarci troppo, Lukas decide di tenerlo con sé e di prendersene cura. Una sera prima di addormentarsi, Lukas sfoglia le pagine della Bibbia e quando si imbatte in una tavola che raffigura Caino in procinto di uccidere Abele, decide di "battezzare" con il nome di Abel il piccolo d'aquila. Ad aiutare e sostenere il ragazzo nel suo impegno c'è il guardaboschi Danzer che forte della propria saggezza ed esperienza, insegna a Lukas i segreti per accudire e proteggere Abel nella maniera più corretta, per renderlo sempre più autonomo, indipendente e libero, pronto ad essere restituito alla natura selvaggia dalla quale proviene...

PER RIFLETTERE

• RAPPORTO UOMO ANIMALE • RISPETTO PER LA NATURA
• DOLORE PER LA PERDITA DI UN CARO • CICLO DELLA VITA • AMICIZIA

Damiana

Giocobimbi

Parolandia, il cerca parole

D	I	O	H	S	Q	R	E	S	U	R	R	E	Z	I	O	N	E
E	O	R	A	A	G	R	T	D	I	S	C	E	P	O	L	I	S
D	O	N	A	N	G	E	L	O	R	O	I	N	C	E	N	S	O
E	O	L	S	T	B	H	Y	M	I	R	R	A	U	I	B	O	C
T	P	M	A	I	I	A	N	A	T	A	L	E	K	I	W	I	O
E	M	A	G	I	M	2	0	1	9	P	A	S	Q	U	A	S	M
R	I	R	R	M	O	O	E	U	C	A	R	E	S	T	I	A	A
N	O	I	A	M	R	T	N	N	F	R	M	U	J	S	U	C	N
O	N	A	T	O	T	X	D	T	V	R	M	E	H	I	T	R	D
L	S	L	O	R	E	N	Z	O	C	O	R	O	N	A	A	I	A
E	D	E	S	E	R	T	O	O	O	C	R	E	I	E	R	S	M
G	E	S	U	H	J	E	G	R	R	O	A	M	A	R	E	T	E
N	M	V	I	T	A	L	N	U	O	U	M	A	D	R	E	A	N
A	P	O	S	T	O	L	O	L	A	V	A	N	D	A	Y	O	T
V	I	A	C	R	U	C	I	S	P	O	R	T	A	R	A	P	I

37 parole da cerchiare

Dio - DonSimone - DonAngelo - Resurrezione - Discepoli - Oro - Incenso - Mirra - Natale - 2019 - Sagrato - loro - Deserto - Magi - Gesù - Santi - Maria - Pasqua - Eucarestia - Aiutare -Sacrestia - Comandamenti - Slorenzo - Apostolo - Laanda - Zogno - Corona - Unto - Vita - Cre - Morte - Parroco - Eterno - Arare - Porta - Via crucis - Noi

Indovinello del mese

Perché i fiumi sono fortunati?

Barzallette

La maestra detta il tema in classe:"Gli scrittori dell'Ottocento" Pierino scrive: dunque... gli scrittori dell'Ottocento.... Sono tutti morti!

Tra cani: hai visto che hanno messo un nuovo lampione laggiù? Fantastico, andiamo ad inaugurarlo?

In negozio: -Vorrei una camicia, -la taglia? -No no la tengo intera..

Una buona Notizia

2 tra i primi 5 parchi divertimento in Italia, secondo una classifica redatta da bambini: 5° Etnaland (Belpasso CT), 4° Leolandia (Capriate BG), 3° Acqualandia (Iesolo VE), 2°Mirabilandia (Ravenna), 1° Gardaland (Garda VR), sono ad 1 oretta di strada da Zogno.

Soluzione indovinello

Perché vanno al mare senza nemmeno uscire dal letto

By Agnese e Franci DePino

GIOVANI ITALIANI IN FUGA? CHE COSA CERCANO?

Un tempo forse sì, erano i limitati orizzonti spaziali e locali ad indurre le persone a fermarsi in un luogo. Quello stesso in cui sono nate, cresciute, maturate come persone e come comunità. Oggi, tutto questo senso di appartenenza e del sentirsi 'famiglia' sta svanendo. Il vero mutamento ha inizio da una serie di fattori quali: globalizzazione, internazionalizzazione, apertura dei mercati. Fattori senza i quali, pensandoci bene, non potremmo mangiare qualsiasi frutto in qualsiasi periodo dell'anno, non potremmo inviare, in modo immediato, una foto ad un amico dall'altra parte del mondo, non potremmo sederci in un bar e ascoltare notizie che riguardano paesi ben lontani dal nostro, non potremmo viaggiare, sperimentare, conoscere.

Stiamo vivendo nel periodo delle grandi possibilità, ma tutto questo può nuocere gravemente le piccole realtà locali, che si ritrovano svuotate di una componente essenziale per crescere e continuare ad esistere, i giovani. Quei limiti che contrassegnavano la parabola esistenziale per le generazioni di soltanto mezzo secolo fa, ormai sono stati abbattuti. Non sono solo le grandezze, sempre più ridotte, ad indurre questa 'fuga', di fondo c'è la voglia di avventura, di imparare, di scrivere pagine nuove sui diari di viaggio. Ma se prima tutto questo lo si trovava a pochi chilometri di distanza, oggi quei chilometri sono diventati i diversi continenti, le distanze sono diventate quelle oceaniche. Purtroppo, non sempre chi emigra, in modo temporaneo o permanente, lo fa per desiderio di libertà. Molti sono spinti dalla necessità economica, dalla ricerca di una propria realizzazione personale. In molti casi è la mancanza di possibilità, la mancanza di fiducia in un Paese. Le statistiche di tutte queste motivazioni dovrebbero condurre ad una sola domanda, cosa possiamo offrire o cambiare per permettere a chi crea il futuro di continuare a farlo qua? Saranno fattori professionali, meritocratici, socio-economici, o forse tutti questi messi insieme, ma una cosa è certa…non bisogna smettere di reinventare un Paese che, nel nostro caso, ha grandi possibilità. L'altra faccia della medaglia è caratterizzata da tutti coloro che utilizzano la vicinanza del mondo per arricchirsi, umanamente e professionalmente parlando, per fare poi ritorno in patria. Questa tipologia di 'scambi di cervelli' è un fenomeno da osservare con favore. Altro non è che uno scambio equilibrato, tra aree geografiche, di persone e competenze. È quindi bene distinguere due tipologie di fuga ed emigrazione: quelle che possono portare all'Italia valore aggiunto e quelle invece che invece il valore lo portano via con sé al gate di un aeroporto. Ci sono poi una serie di aspetti legati al territorio, al clima politico, alla crisi di alcuni settori che aggravano ulteriormente la situazione. Viviamo in un Italia povera di risorse finanziarie, che non riesce a trovare l'input giusto per crescere e che lascia nascoste in un angolo le grandi possibilità, soprattutto in ambito tecnologico, che si avrebbero oggigiorno. In ultimo, il fenomeno della "fuga dei cervelli" è un problema sistemico e come tale va affrontato. Politica, università, sistemi di valori si scontrano dando come risultato un andirivieni di persone e capacità. Si tratta ora di trovare i soggetti, che abbiano la volontà di impegnarsi costruttivamente per trovare le giuste misure e le giuste soluzioni a questi fenomeni.

Roberta Tiraboschi

I giovani all'estero

Come molti altri studenti universitari, anch'io ho avuto la fortuna di partecipare al programma Erasmus+ che mi ha dato l'opportunità di vivere per 10 mesi in Portogallo, precisamente nella cittadina di Coimbra. Credo che al giorno d'oggi, infatti, per un giovane europeo il maggior incentivo per vivere un'esperienza formativa in un altro Paese sia proprio un progetto come questo: contrariamente a quanto si può pensare, infatti, va molto oltre l'opportunità di frequentare un'università prestigiosa, ed è molto di più dell'ennesima *skill* da inserire nel nostro curriculum. Decidere di partire e mettere radici, anche se temporaneamente, in una realtà altra, di cui non conosci né la lingua né le usanze è anzitutto una sfida che, se vista nel lungo periodo, diviene una vera e propria palestra di vita.

Devi fare i conti con lo smarrimento iniziale, con una sensazione di continua inadeguatezza, con la convivenza tra persone provenienti da tutto il mondo e soprattutto con la nostalgia di casa (o di mamma?): per molti infatti costituisce un primo grande allontanamento dal nido con tutto ciò che ne consegue, ossia cucinare, svolgere faccende domestiche varie... Insomma, tutto estremamente formativo per noi che, comunque, continuiamo ad essere etichettati come i "bamboccioni". Perché diciamocelo: e l'Erasmus, e il tirocinio extracurriculare, e la stagione (o l'anno) all'estero per lavorare e mettere via qualcosa - sì, personalmente ho fatto anche questo tra la triennale e la specialistica, trasferendomi in Spagna - non sono mai abbastanza. Credo di parlare a nome di tanti nel tentare di esprimere questo nostro stato d'animo: ci sentiremo sempre e comunque divisi tra l'amore per la nostra terra (che poi, si sa, è l'amore per le *persone* quello che resta vivo davvero) e al contempo il desiderio di riscatto.

Qualcuno potrebbe obiettare dicendo che a ben guardare non è vero che questo Paese non offra nulla ai giovani, che resta comunque una questione di ambizione più che di mera sopravvivenza. Forse è così, però resto fermamente convinta dell'idea che viaggiare e fare esperienza fuori di qua ti renda una persona migliore.

E non voglio propinare la storiella trita e ritrita dell'arricchimento culturale e del fatto che siamo tutti cittadini del mondo; voglio parlare di vita vera, di fatiche e sacrifici. Vivere in una realtà altra, che sia per studio o per lavoro, ti costringe a fare i conti con te stesso e ti mette davanti alla (dura?) realtà: si ha sempre, e dico SEMPRE qualcosa da imparare dall'alterità.

Il confronto con l'altro è il primo motore di autocritica e di crescita: personalmente, ho capito che usanze di altri popoli che magari consideravo assurde sono estremamente colme di significati, così come, viceversa, ho scoperto che sotto alcuni aspetti la nostra cultura è davvero preziosa ed è legittimo, se non doveroso, difendere la propria identità in un mondo che ci vorrebbe tutti omologati. Ho capito che i valori fondanti della nostra civiltà cristiana, la tolleranza e il rispetto in primis, spesso costano fatica... Ma superare le barriere e sentirsi davvero fratelli figli di madri diverse è qualcosa di impagabile. Ne vale la pena.

Linda

FESTE SAN GIOVANNI BOSCO

"Camminate con i piedi per terra e col cuore abitate il cielo"

Sono stati giorni intensi e forti quelli delle feste in onore del patrono della nostra Unità Pastorale Giovanile S. Giovanni Bosco.
Abbiamo potuto vivere momenti di preghiera forte con adolescenti, preadolescenti, bambini e catechisti/volontari, dove abbiamo cercato di puntare in alto e affidare i nostri sogni al Signore. Ci siamo ispirati al sogno di don Bosco, fatto da piccolo e che poi l'ha guidato in tutta la sua vita: cercare di trasformare i lupi (ragazzi abbandonati e lasciati a se stessi) in agnelli (amati e accuditi).
Ci siamo lasciati guidare dalle belle celebrazioni comunitarie dove si è respirata l'aria di festa del ritrovarci attorno a Gesù.
Abbiamo ascoltato la commovente esperienza di Carolina Bocca, una mamma che ha lottato con il figlio e per il figlio e ha riscoperto se stessa e il suo essere mamma.
Ci sono stati momenti di allegria e amicizia come l'uscita all' Acquaworld di Concorezzo per i ragazzi e ragazze delle medie, i tornei di FIFA'19 presso il Circolo di Grumello de Zanchi, la serata "Cervellone" per i gruppi adolescenti, la domenica condivisa per le famiglie che hanno partecipato al pranzo e ai giochi insieme genitori/figli, al film presso il nostro Cinema Trieste per i bambini e bambine del plesso della primaria di via Roma.
Tanto ... ma l'oratorio è anche questo: sentirsi a casa! Una casa per tutti, dove tutti possono trovare il loro spazio e dove impariamo a camminare con "i piedi per terra", ma ad "abitare" il cielo con il nostro cuore, perché lì, con Gesù è libero di sognare, di perdonare ed essere perdonato, di voler bene e spendersi gratuitamente per gli altri.
Ecco alcune immagini dei diversi momenti ....

Don Simo

Carnevale 2019

Ci sono giorni in cui tutti si vogliono mettere in gioco e in cui è bello vedere il divertimento percorrere le nostre vie e i nostri ambienti più che ogni altro giorno.
Per una comunità questo momento è il Carnevale, vissuto in diversi momenti, ma per fortuna, con il medesimo risultato!
Domenica 3 marzo siamo scesi tutti in strada per la tradizionale sfilata con la presenza di diversi carri allegorici e diversi gruppi. La nostra Unità Pastorale ha schierato un "tridente d'assalto" con il carro "GLI ZOGNESI D'EGITTO", e i gruppi "LEGOLAMBRIA" dove abbiamo ammirato sfilare tantissimi/e mattoncini LEGO coloratissimi e "SUPER MARIO" di Grumello de Zanchi. Abbiamo anche ottenuto buonissime posizioni: Ambria ha vinto nella categoria gruppi e Grumello si è schierato in terza posizione; il carro ha ottenuto la seconda posizione.
Il lunedì 4 marzo l'abbiamo dedicato ai ragazzi/e delle medie e agli adolescenti.
La mattina siamo partiti alla volta di Torino dove abbiamo visitato lo stadio della Juventus e poi ci siamo recati a fare "4 passi" nel centro della città passando una bellissima giornata insieme. La sera festa, pizzata e divertimento per tantissimi adolescenti con la festa "MASCHERADO".
Martedì 5 marzo, per concludere in bellezza, pomeriggio con gonfiabili e spettacolo dei burattini.
Un grazie speciale all'Amministrazione Comunale per l'organizzazione della sfilata e della festa, ai volontari che ci hanno viziato con tantissime prelibatezze (andate a ruba!!!!), agli educatori adolescenti per la bella organizzazione della serata e a chi si è messo in gioco per la bella riuscita di questo carnevale.

Fiaccolata al Derò

Per volontà di San Giovanni Paolo II il giorno 11 febbraio la Chiesa celebra la Giornata Mondiale del Malato e, come da qualche anno, ci siamo ritrovati alla passerella: nonni, bambini, mamme, papà, zie, catechiste ed anche i nostri sacerdoti, per formare una carovana capitanata del nostro 'Angelo prete'.
Ciascuno con la fiaccola in mano, ci siamo incamminati recitando il rosario. Ognuno nel suo cuore di grande e piccino sicuramente pensava a qualche malato incontrato o ad un caro della propria famiglia, per affidarlo alla Beata Vergine di Lourdes. Abbiamo camminato lungo un fiume, che ricordava il Garve di Lourdes e, da lontano, ecco illuminata la scalinata e la Madonna che ci aspettava sorridente all'interno del santuario. Una cascata di primule colorava l'altare dove don Angelo ci ha riuniti per celebrare una S. Messa dedicata alla fragilità dell'uomo nella sua dimensione fisica e spirituale. Commuovente la grande partecipazione alla Santa Comunione e dopo la benedizione, tutti a riempire ogni angolo di ceri per siglare un patto con lei. "Ti prego, non ci abbandonare!"
All'uscita un dolce profumo di tè e di vin brulè che sanno di accoglienza, come a dire: "Vi stavo aspettando!"

Carmen

Esercizi spirituali Unità Pastorale palestra dello Spirito

Dal 9 al 15 marzo come Unità Pastorale abbiamo avuto l'opportunità di vivere un tempo di grazia molto forte come gli Esercizi Spirituali. Giorni intensi di preghiera, riflessione e incontro con Gesù. Un'opportunità per tutti di guardare un po' la nostra vita, la nostra esistenza, i nostri legami e il nostro cuore.
Già dalle S. Messe festive del sabato e domenica ci siamo introdotti in questo tempo speciale aiutati dai predicatori don Marco Perletti e don Maurizio Rota dei Preti del Sacro Cuore.
Nei giorni successivi, per le parrocchie dell'Unità Pastorale un duplice appuntamento: la S. Messa con predicazione al mattino e la meditazione pomeridiana o serale.
Anche per i nostri adolescenti e per i genitori i cui figli riceveranno i Sacramenti c'è stata occasione di riflettere e mettersi in gioco.
Il momento conclusivo è stata la preghiera della Via Crucis per tutta l'Unità Pastorale nella chiesa parrocchiale di Zogno. Ovviamente queste opportunità ci mettono di fronte alla scelta di partecipare ed esserci, ma credo che chi ha scelto di esserci si sia trovato piacevolmente sorpreso, anche se costa fatica uscire dai nostri orari abitudinari o ritagliare altro tempo. Un grazie particolare e grande ai predicatori, veri strumenti di Dio e a tutti coloro che ci sono stati: siete stati una ventata di ossigeno per tutta la comunità!

È importante celebrare la Risurrezione, mettendo in evidenza il messaggio di gioia e di speranza che la festa di Pasqua porta con sé

Un dono per la nostra comunità: "Radio Pianeta" con frequexza 96.3

Siamo riconoscenti ai responsabili di Radio Pianeta, situata in Cividate al Piano (Bg), per averci dato la possibilità di sintonizzarci sulla loro frequenza e poter diffondere in via radio funzioni religiose e attività formative. La diffusione copre interamente Ambria e Spino; la via Tiolo sino alla rotonda per il centro di Zogno; si può sentire anche nella zona di Romacolo e di Grumello de' Zanchi. In alcune zone collinari si sente poco. Per questo stiamo pensando di aumentare la diffusione.

Trasmettiamo tutte le s. Messe della Parrocchia di Ambria del sabato alle ore 17.00 e della domenica alle ore 10.30. In questa Quaresima, tutte le sere alle 19.45, ci uniamo alle famiglie per la preghiera insieme. Il giorno per la Catechesi è stato fissato, per la Quaresima, il martedì sempre alle ore 19.45. È un'attività preziosa specialmente per i nostri ammalati e aspettiamo sempre i vostri suggerimenti e disponibilità.

don Pasquale

Una passeggiata sulle colline della Val Calepio per le famiglie

Come lo scorso anno nel pomeriggio della festa di pasquetta, lunedì dell'Angelo 22 aprile, con partenza alle ore 12.15 dal sagrato di Ambria ci porteremo, in pullman, sino alla Chiesetta di San Giovanni delle formiche. Questa bellissima Chiesina si trova appena sopra Selva di Zandobbio, sulle colline della Val Calepio. In quota e sempre leggermente in discesa si raggiunge poi "il Pitone" in Località Gandosso.

Attraversato il paese si raggiungono le terre rosse. Il sentiero continua sempre in leggera discesa, con un bosco ricco di vegetazione. Si arriva alla casa di "Piglietto", e da qui una bellissima veduta su tutta la Val Calepio sino al lago d'Iseo, con Sarnico. Di solito questa camminata richiede circa due ore, con andatura tranquilla. Il sentiero non presenta difficoltà e lo possono fare i bambini. Occorre un paio di scarpe comode e adatte per un sentiero in collina.

Da qui poi si scende verso Tagliuno. Come al solito ci fermeremo, verso sera, presso una pizzeria.

Il pullman poi vieni a prenderci per tornare alle proprie case.

Chi desidera partecipare telefoni a questi n. 338 7060655 oppure 0345 92795.

don Pasquale

La vocazione non nasce in laboratorio ma in comunità "fertili di Vangelo"

Intervista a don Michele Gianola, Direttore dell'Ufficio Vocazioni della Conferenza Episcopale Italiana

Carissimo don Michele, ci spieghi in poche parole il tuo ministero presso la Conferenza Episcopale Italiana?

Nel contesto delle finalità della Conferenza Episcopale Italiana (CEI), l'Ufficio Nazionale per la Pastorale delle Vocazioni offre alle Diocesi un contributo per l'annuncio, la proposta e l'accompagnamento delle vocazioni al ministero ordinato, alla vita consacrata e alla missione 'ad gentes', oltre che a quella matrimoniale. Si tratta innanzitutto di essere "appassionati in prima persona" e poi di appassionare altri all'annuncio della Vocazione a 360 gradi: siamo chiamati a testimoniare la bellezza di tutte le vocazioni della Chiesa, senza dimenticare, perché ci può essere questo rischio, la possibilità di diventare preti o consacrarsi. Perché, forse soprattutto per la vita consacrata femminile, non sappiamo coglierne la bellezza.

Dall'osservatorio in cui vivi in che situazione è il tema vocazionale Italia? Quali sono i punti critici? Quali possibilità?

Il numero delle vocazioni, in Italia, è in calo. E cala più velocemente dell'andamento demografico. Sull'ultimo numero della nostra rivista 'Vocazioni' abbiamo pubblicato alcuni spunti interessanti a riguardo. Negli ultimi dieci anni in Italia la popolazione giovanile è diminuita, ma il numero di giovani che hanno fatto scelte vocazionali è diminuito ancora di più. Non si tratta, tuttavia, di mettersi a contare. Il Sinodo ci ha ricordato che 'la vocazione non si fa in laboratorio ma nelle comunità'. E se una comunità è fertile, bagnata dalla Parola di Dio, nutrita dei Sacramenti, irrigata dalla comunione è molto più facile che sorgano vocazioni. Ma quale considerazione abbiamo, noi adulti, noi credenti, della vita consacrata, del ministero ordinato? Se un nostro figlio/a ci dicesse che vuole diventare prete, suora, frate monaca di clausura... sapremmo riconoscere la bellezza di questa vita? Quale bellezza riusciamo a scorgere gli uni nella vocazione degli altri?

Il fenomeno della crisi dopo la scelta vocazionale: ossia preti e suore (e fidanzati) che lasciano la loro strada. Quale è il tuo sguardo su questa realtà? Quali strade per aiutarli?

La vocazione riguarda tutta la vita e non soltanto il suo sorgere; ci occupiamo - giustamente! - del discernimento vocazionale nell'età giovanile ma rischiamo di relegare la questione unicamente a quella stagione. È difficile che gli adulti intendano la loro vocazione come un processo di continuo ascolto e discernimento, di obbedienza creativa alla Parola nella sinergia tra Dio e la propria libertà, così da discernere e realizzare nell'oggi - di cui Papa Francesco ha parlato in questi giorni a Panamà - il desiderio di Dio, che al fondo del cuore è anche il nostro, di rendere la terra sempre più simile al Cielo.

Lo scandalo della pedofilia nella Chiesa quanto ho comportato in termini di disaffezione dei fedeli? Come recuperare terreno?

Tutto ciò che scandalizza fa inciampare, ostacola il compiersi del Regno di Dio, che - tuttavia - non è impedito, ma cresce per sua forza. Come la vita di ciascuno, anche la Chiesa è in continuo stato di riforma e di conversione. Tocca prendersi carico, sentendo la Passione di Cristo nel proprio corpo - perché è nel corpo di Cristo che tutti siamo innestati - soffrendo della sofferenza dei suoi membri. Che lo Spirito di Dio irrompa nei cuori di ciascuno, perché, guarendo le ferite, possiamo tutti trasparire di vita nuova.

a cura di don Francesco Bigatti

La Pasqua ha segnato in questi duemila anni un fondamentale passaggio, o meglio una radicale trasformazione, nella storia umana ... innalzando la qualità media della vita

Notizie da Rilima

È rientrato martedì 12 marzo il gruppo di tecnici che per 15 giorni ha lavorato presso il Centro S. Maria per la ristrutturazione del padiglione San Giuseppe, che amplierà il numero di letti del Centro e permetterà di accogliere un numero più elevato di pazienti. Si è trattato di una missione impegnativa sia per i preparativi e la spedizione del materiale, sia per il lavoro fatto a Rilima.

È stato infatti necessario spedire molto materiale, fra cui le apparecchiature detta "UPS" e necessaria a stabilizzare il flusso di corrente elettrica, che, se troppo irregolare come spesso capita in Rwanda, danneggia tutte le apparecchiature elettro sanitarie; è stata poi spedita il nuovo macchinario per la radiologia (acquistato dalla Fondazione Don Gnocchi, di cui la nostra Fondazione è partner), macchinario che va a sostituire quello attualmente in uso, danneggiato dai lunghi anni di utilizzo continuo, oltre a molto altro materiale elettrico ed edilizio.

La spedizione è avvenuta con due grandi container, il cui viaggio è stato nella parte finale piuttosto travagliato, perché - a causa del traffico portuale di Mombasa - la nave che li trasportava è rimasta per alcuni giorni in rada senza poter attraccare e ripartire poi alla volta di Dar Es Salaam, dove i container sono giunti con circa dieci giorni di ritardo (erano partiti dal porto di Genova in dicembre, qualche giorno prima di natale).

Arrivo dei Tir al Centro S. Maria

Scarico dei materiali

Dopo lo sbarco due grossi Tir li hanno trasportati in una settimana circa in Rwanda, a Rilima, dove il carico è stato sdoganato e scaricato, pronto per essere usato.

Lavorando a tempo di record il gruppo, formato da quattro tecnici bresciani più un bergamasco,

- ha spostato il quadro elettrico generale del Centro S. Maria nel nuovo locale appositamente predisposto,
- ha provveduto alle coperture del tetto del nuovo padiglione,
- ha realizzato il nuovo impianto idrico, fognario e di collettamento delle acque piovane,
- ha fatto l'impianto elettrico completo.

Una squadra di operai locali continuerà il lavoro provvedendo alla posa dei pavimenti, alla piastrellatura dei bagni e infine alla sistemazione dei sanitari.

Questa missione ha avuto poi un momento molto importante e bello: il nuovo Arcivescovo di Kigali infatti ha chiesto di incontrare il gruppo italiano e ha invitato a Kigali i nostri tecnici. Ha voluto così ringraziare di persona la nostra Fondazione per l'attenzione, il lavoro e la messa a disposizione di opere e mezzi per il Centro S. Maria.

Fondazione Augere onlus

Incontro con l'Arcivescovo di Kigali e due tecnici della nostra missione

BENVENUTA PRIMAVERA

Possiamo dire che a Casa Monsignor Speranza si sia già aperta la bella stagione dopo un lungo inverno, che per gli ospiti significa non uscire dall'istituto salvo che in rari casi.
Il 22 marzo infatti abbiamo inaugurato l'inizio delle uscite fuoriporta partecipando ad una gara di bocce fra pensionati e persone disabili promossa dallo SPI CGIL della Val Seriana nel complesso sportivo del bellissimo parco Montecchio di Alzano Lombardo.
Complice una giornata così tersa e calda da sembrare maggio inoltrato, abbiamo trascorso l'intera giornata all'aperto assaporando la bellezza del gioco come momento di condivisione, di socialità, di leggerezza e spensieratezza.
Nell'augurare buona Pasqua rivolgiamo un caro saluto,

le animatrici Valentina, Grazia e Anastasia

L'uomo non smette di giocare perché invecchia,
ma invecchia perché smette di giocare.
George Bernard Shaw

A CASA SANTA MARIA SI FESTEGGIA IL CARNEVALE

Salve a tutti! Anche quest'anno è giunto il tempo del carnevale, e qui a Casa Santa Maria non siamo da meno.
Il pomeriggio del 5 marzo, martedì grasso, come sempre si è festeggiato l'ultimo di carnevale in allegria, con tanta buona musica, in compagnia del nostro amico Adriano, che con la sua disponibilità e generosità, allieta ormai da parecchio tempo i nostri pomeriggi di festa.
Con grande soddisfazione per la buona riuscita di questa festa, vogliamo esprimere un grande grazie a tutti gli ospiti che si lasciano trasportare dai ricordi e dalle emozioni... ai volontari, presenza preziosa e insostituibile... e ai parenti che sempre accolgono i nostri inviti con grande partecipazione.
Buon carnevale a tutti da Casa Santa Maria!!!

Le animatrici: *Chiara e Cinzia*

Battezzati in Cristo

GRETA ABBIATECI di Simone e Laura Gritti
nata il 9 ottobre 2018 - battezzata il 3 febbraio 2019

LORENZO GENUESSI di Matteo e Eleonora Bertuletti
nato il 22 maggio 2018 - battezzato il 10 marzo 2019

ANDREA VOLPI di Mario e Silvia Gamba
nato il 10 settembre 2018 - battezzato il 10 marzo 2019

TOMMASO STELLA di Mauro e Federica Carminati
nato il 15 ottobre 2018 - battezzato il 10 marzo 2019

ALESSANDRO, SILVIO CORTINOVIS di Dario e Monica Noris
nato il 28 luglio 2018 - battezzato il 24 marzo 2019

RICCARDO MOSCA di Mirko e Federica Quartierini
nato il 6 ottobre 2018 - battezzato il 24 marzo 2019

Pasqua è principio e sinonimo di civiltà ed i suoi frutti sono a disposizione di tutti, anche di coloro che non credono

CRE 2019

MODULO ISCRIZIONE ANIMATORE (dagli ADO '03)

(si richiede la frequenza di almeno due settimane)

COGNOME _____ NOME _____

LUOGO DI NASCITA _____ DATA DI NASCITA _____

INDIRIZZO _____

PAESE _____ CELL. _____

CLASSE _____ CELL. GENITORI _____

X CRE ELEMENTARI-MEDIE-ADO: barrare le settimane di presenza

□ 1ª sett. dal 17 al 21 giugno □ 2ª sett. dal 24 al 28 giugno

□ 3ª sett. dal 01 al 05 luglio □ 4ª sett. dal 08 al 12 luglio

X IL CRE PINOCCHIO ASILO: barrare le settimane di presenza

□ 1ª sett. dal 01 al 05 luglio □ 2ª sett. dal 08 al 12 luglio

□ 3ª sett. dal 15 al 19 luglio □ 4ª sett. dal 22 al 26 luglio

TAGLIA MAGLIETTA _____

FIRMA DELL'ANIMATORE _____ **Se l'animatore è minorenne**

FIRMA DEI GENITORI _____

CONSEGNARE LE ISCRIZIONI ENTRO E NON OLTRE **LUNEDÌ 29 APRILE PERSONALMENTE A DON SIMO prendendo appuntamento per "2 chiacchiere" con un messaggio WhatsApp al 3339359248**

DOMENICA 28 APRILE
PRESENTAZIONE CRE
in Seminario con l'UPEE e tutti gli ADO della Diocesi.
Ore **19.45 ritrovo e partenza** dall'oratorio di Zogno.
segna la tua presenza Sì□ NO□

Prendinota

DA RITAGLIARE E CONSERVARE COME PROMEMORIA PER I VARI IMPEGNI

FORMAZIONE OBBLIGATORIA
In oratorio a Zogno il lunedì dalle 17.45 alle 19.00:
06 maggio 13 maggio
20 maggio 27 maggio

A GIUGNO CI SARANNO ALTRI APPUNTAMENTI ORGANIZZATIVI E IL RITIRO IN PREPARAZIONE DEL CRE. LE DATE SARANNO COMUNICATE DOPO IL 21 MAGGIO DURANTE LA FORMAZIONE.

Alcune date dell'estate

ZOGNO UNITÀ PASTORALE

· CRE 2019 da LUNEDÌ 17 GIUGNO a VENERDÌ 12 LUGLIO (dalle 9.30 alle 18)

· VITA COMUNE TOSCANA 3ª MEDIA - 1ª SUPERIORE da LUNEDÌ 15 LUGLIO A DOMENICA 21 LUGLIO

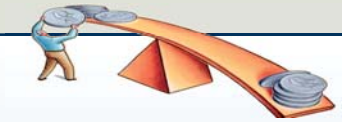
· VITA COMUNE AL MARE dalla 2ª alla 5ª superiore da LUNEDÌ 22 LUGLIO A DOMENICA 28 LUGLIO

· SAGRA S. LORENZO 2-3-4 AGOSTO, 7-8-9-10-11 AGOSTO

· FINE AGOSTO (esperienza giovani)

· VITA COMUNE FUTURA 3 MEDIA ad inizio settembre

Resoconto Gennaio-Febbraio 2019



ENTRATE OFFERTE

Per la Chiesa	€	890,00
Funerale Giovannina Sonzogni ved. Ceroni	€	150,00
Funerale Angela Carminati ved. Pellegrini	€	100,00
Funerale Piera Sonzogni	€	150,00
In M. Roberto Ruch	€	100,00
In M. Antonio e Bruno Sonzogni	€	200,00
Battesimo	€	100,00
Dagli ammalati	€	360,00
Rinnovo Zogno I.	€	6.130,00
Rinnovo Zogno I. (posta)	€	1.662,00
Vendita Zogno Notizie I. (dicembre-gennaio)	€	283,50
Candele (2 febbraio)	€	244,20
Per le missioni	€	100,00
Gruppo Alpini	€	150,00
Carmine N. (dicembre-gennaio-febbraio)	€	930,00
San Bernardino (agosto-dicembre)	€	40,00
Rasga (novembre- gennaio)	€	340,00
P.zza Martina - festa	€	1.630,00
Carubbo - festa	€	150,00
Elemosine 29 dicembre - 30 gennaio	€	4.147,10
Elemosine 31 gennaio - 25 febbraio	€	2.370,30
Totale	**€**	**10.644,10**

USCITA SPESE ORDINARIE

Cereria	€	1.342,22
Fiori	€	230,00
Lavasecco	€	45,00
Prodotti pulizia	€	55,10
Organisti	€	480,00
A Vic. Interp. (gennaio-febbraio)	€	120,00
Al gruppo missionario parrocchiale	€	100,00
Totale	**€**	**2.372,32**

Preghiamo con la Chiesa (L'Apostolato della preghiera)

Le intenzioni devono essere precedute dalla recita della preghiera riportata qui sotto:

Cuore divino di Gesù

Io ti offro, per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, Madre della Chiesa, in unione al Sacrificio Eucaristico, le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno, in riparazione dei peccati e per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria del Divin Padre.

UNIVERSALE - Perché tutta la Chiesa riconosca l'urgenza della formazione al discernimento spirituale, sul piano personale e comunitario.

DEI VESCOVI - Perché i detenuti siano sostenuti nel loro percorso di recupero dalle istituzioni, dagli educatori e dai volontari.

MARIANA - Perché si sviluppi una vera devozione verso la Madonna secondo l'insegnamento della Chiesa.

La Comunità cristiana ha dato vita ad una storia 'efficace' perché è stata e rimane la forza in grado di incidere più in profondità sui modi di pensare e sui comportamenti, sulla cultura e sul vissuto delle persone come dei popoli

Francesco Muttoni

HAI UNA VITA SOLA
Fanne ciò che vuoi.
Ci sono giorni bui
e giorni luminosi.
Fanne ciò che vuoi.
Hai una vita sola.
Provaci.
Se la rifiuti,
non l'avrai più.
La notte non può essere così scura
da non riuscire a trovare,
da qualche parte,
una piccola stella.
Il deserto non può essere così desolato
da non riuscire a trovare,
da qualche parte,
una piccola oasi.
Da qualche parte ci rimane sempre
una piccola gioia.
Ci sono fiori che sbocciano
Persino in inverno.

FRANCESCO MUTTONI
†7 aprile 2009

STEFANIA TIRABOSCHI
ved. Mattina
† 15 gennaio 2019

Stefania Tiraboschi

PER UN'AMICA CHE NON C'È PIÙ...
È morta perché Dio l'ha voluta con se e ci ha lasciati qui a sentire la sua mancanza...

Ci manchi amica nostra...
Sono proprio in questi momenti che sentiamo maggiormente la tua mancanza, quando abbiamo bisogno di sentire una voce amica, confortarci e darci un abbraccio, un bacio... Sono proprio in questi momenti che ti vorremmo qui accanto a noi e sentire le tue parole dolci e sensibili... Amica nostra, ora che sei lassù guardaci sempre ogni minuto, ogni secondo, veglia su di noi e soprattutto, ti preghiamo, veglia e prenditi cura delle persone che più amiamo al mondo... Fa che non gli succeda mai nulla e prendili sotto la tua ala protettrice, proprio come noi. Abbiamo bisogno di te, del tuo appoggio, dei tuoi occhi e del tuo cuore... Stacci accanto sempre e fatti sentire sempre di più... Ti vogliamo bene Stefi, non dimenticarlo mai... mai... mai... Stefi, sarai sempre con noi!

SERGIO RIVA
† 6 gennaio 2019

A Sergio

Vogliamo esprimere un ringraziamento sincero per la vicinanza che ci è stata dimostrata in questi giorni difficili. Sentire tanta stima, amicizia, affetto, amore per Sergio ci sta dando forza.
Grazie ai medici e al personale del "Papa Giovanni" che hanno assistito Sergio nelle sue ultime ore tra noi;
grazie a tutti coloro che sono venuti a salutare il nostro Sergio; grazie alle tantissime persone che hanno partecipato alla cerimonia.
Ora è il tuo momento Sergio, aiutaci tu a guardare avanti, con il sorriso e la positività che sempre hai avuto. Ci lasci in eredità due tesori preziosi, i tuoi figli. Nei loro occhi e nel loro cuore, cercheremo di scorgere il tuo volto e il tuo cuore. Solo così siamo sicuri che la triste e fitta nebbia di questi giorni, lascerà posto alla luce di nuovi giorni sereni, sicuri che tu sei e sarai sempre al nostro fianco.

I genitori e i familiari tutti

Ciao Sergio
queste poche righe non sono per augurarti buon viaggio, ma semplicemente per dirti grazie. Da quando ti abbiamo conosciuto sei entrato a fare parte del nostro gruppo di amici e non ne sei più uscito e di questo te ne siamo grati... Noi già ti vediamo: tempo zero e avrai fatto cambiare tutti i lampadari perché quelli che avevano erano vecchi, piazzato una fornitura di aureole a led che consumano meno, e rifornito di prese Schuko ogni nuvola. Ovviamente, visto il prezzone che gli hai fatto, un pranzo con polenta e nosecc, caffè e Braulio te lo sei fatto offrire!! Il problema è che ora siamo noi che siamo rimasti al buio, ed è un casino; sì perché tu illuminavi... illuminavi di brutto!! E noi non possiamo che ringraziarti per aver illuminato anche la nostra, di vita. In questi anni ne abbiamo fatte tante, fianco a fianco, senza mai mollare. Siamo cresciuti insieme, come fratelli, più che fratelli. Per noi che l'amicizia è sempre stata tutto, sarà difficile ora andare avanti senza di te che, di questo nostro piccolo mondo, eri uno dei punti fermi... E ricordati che tu per noi non te ne sei andato, ma sarei sempre con noi... Sarai sempre il nostro SuperMario a Mario Kart, le nostre armate nere a Risiko, il nostro quinto a briscolone... Sarai sempre con noi durante la fondù e i Regalissimi della vigilia, negli auguri di inizio campionato allo Stadio, nelle tendate ai Pagliari... Da oggi anche vedere una puntata di Dragon Ball o ascoltare una canzonaccia dei Pooh sarà diverso...
Grazie per l'amico che sei stato in tutti questi anni... Insieme... da sempre e per sempre...

I tuoi amici

Ciao Sergino,
in questi giorni centinaia di messaggi rimbalzano tra i cellulari e sono la testimonianza più sincera della persona speciale che sei stato!
Un ragazzo sempre sereno, capace di godersi la vita senza mai rimandare a domani, sia con la famiglia che con gli amici. La tua gioia di vivere è sempre stata un traino per tutti noi: i tuoi messaggi (l'ultimo giovedì a mezzanotte), i vocali interminabili e le tue foto geniali ci strappavano un sorriso a qualsiasi ora della giornata. I momenti insieme sono stati tanti e hanno sempre lasciato un dolce ricordo... Come dimenticare le gloriose trasferte per andare a vedere l'Atalanta in Europa con il tuo pulmino, che chiamavano furgone solo per farti arrabbiare ma inutilmente; le irrinunciabili scampagnate ai Pagliari prima da soli, poi con le fidanzate che sono diventate mogli, e negli ultimi anni con i bambini in spalla, ma sempre nel quarto weekend di Luglio perché c'è la festa degli alpini; per non dimenticare le epiche aste del fantacalcio, l'ultima terminata proprio nella tua casa nuova...
L'ultima iniziativa tua e di Lella era per una slittata con le famiglie come lo scorso anno, fissata per sabato scorso...ma purtroppo in quel giorno il destino ha deciso di portarti più in alto di San Simone...
Ora che ci guardi sereno da lassù, conforta tutti a cui hai lasciato un silenzio assordante, e accompagna la tua Lella e i tuoi piccoli Martina e Alekos nel cammino della loro vita.
Grazie amico, è stato un regalo prezioso della vita conoscerti...

A ricordo di Sr. M. Veronica Ravasio

Come la fiammella di un piccolo cero, oggi 28 gennaio 2019 si è spenta alle ore 10,30 Sr. M. Veronica Ravasio al secolo Lucia Caterina. Sr. M. Veronica figlia di Giuseppe e di Maria Tasca era nata a Bottanuco il 21-03-1920 e battezzata il 22-03-1920 nella Parrocchia di S. Vittore in Bottanuco (BG). Cresimata il 28 agosto 1927 da Mons. L. Marelli Vescovo.

Entrata in monastero il 27 novembre 1956, aveva trascorso la sua giovinezza impegnandosi nel sociale e in politica a tal punto che in molti la volevano eleggere sindaco del paese.

In Monastero la sua presenza ebbe sempre una certa influenza sull'andamento della vita claustrale. La sua esperienza e la sua competenza acquisita nel mondo, aiutò i superiori nell'aggiornamento del vissuto quotidiano.

Fu Madre maestra di uno stuolo di giovani, e più tardi nel dopo Concilio la vediamo impegnata nel ruolo di Abbadessa. In questo tempo impiegò tutte le sue energie nel ristrutturare la Chiesa del Monastero, secondo i canoni voluti dal Concilio Vaticano Il.

Aiutata dall'illustre architetto Vito Sonzogni riuscì a farne un capolavoro. Ancora oggi possiamo ammirare i pezzi di antiquariato utilizzato nella riforma.

I suoi ultimi anni li trascorse in infermeria, amorevolmente assistita dalle sorelle che giocherellavano con lei e che si divertivano a prenderla, benevolmente in giro per il suo fare autoritario.

Da alcuni mesi era costretta a letto perché non reggeva più. È stata questa una grande sofferenza per lei, abituata a sgambettare avanti e indietro dai corridoi.

Accettò tutto con grande pazienza, così come il suo trapasso che vide avvicinarsi giorno per giorno. Le auguravamo di giungere al prestigioso traguardo dei 100 anni, ma lei scuotendo il capo ci faceva capire che la fine era vicina, le forze venivano meno.

È spirata così come è vissuta, nell'abbandono completo al Padre celeste.

Le Monache di Clausura

Hanno raggiunto la casa del Padre

6- Giovannina Sonzogni ved. Ceroni, di anni 98 il 24 gennaio
7- Sr. Veronica (Lucia Caterina) Ravasio, di anni 98 il 28 gennaio
8- Angela Carminati ved. Pellegrini, di anni 89 il 12 febbraio
9- Piera Sonzogni, di anni 94 il 15 febbraio
10- Gisela Korber ved. Gherlinzoni, di anni 75 il 27 febbraio
11- Benedetto Carminati, di anni 84 il 27 febbraio

Ricordiamoli

MARIA ANDREINI in Bosatelli † 11 dicembre 1951

GIOVANNI BOSATELLI † 15 gennaio 1964

MARIA ZANETTI in Andreini † 11 aprile 1968

NATALE ANDREINI † 9 luglio 1968

BONO SONZOGNI † 30 marzo 2003

DARIX BRIGENTI † 22 maggio 1994

FRANCESCO MAZZOLENI † 3 settembre 1969

ANTONIA SONZOGNI ved. Mazzoleni † 3 luglio 1993

GIUSEPPE BONALDI † 15 maggio 2014

ELDA BONFANTI in Mazzoleni † 14 marzo 2013

BARNABA PESENTI † 18 aprile 1978

CARMELA CERONI ved. Pesenti † 15 agosto 1978

ANTONIO TIRABOSCHI † 24 dicembre 1986

FRANCESCA NORIS ved. Tiraboschi † 22 marzo 1990

LORENZO SONZOGNI † 13 agosto 1987

MARIA SONZOGNI ved. Sonzogni † 12 marzo 2005

GIOVANNI SONZOGNI † 6 aprile 2011

SANTINA SONZOGNI ved. Sonzogni † 11 maggio 2005

GIUSEPPINA ZANCHI ved. Propersi † 26 febbraio 2002

ERNESTO PROPERSI † 30 marzo 1984

MARCO PESENTI † 9 maggio 2015

MARISA PROPERSI ved. Pesenti † 3 dicembre 2017

"Non serve guardare indietro per vedervi... Basta ascoltare il cuore per pensarvi e sentirvi ogni giorno"

Sr. M. CECILIA CARMINATI † 5 maggio 2007

ANGELO ZANCHI † 10 aprile 1992

EMILIA FARINA ved. Zanchi † 28 novembre 2015

GIOVANNI CARRARA † 6 settembre 1987

ANDREA RINALDI † 30 novembre 1993

GIOVANNI RINALDI † 11 maggio 1995

ROSA CHIESA ved. Rinaldi † 23 febbraio 2006

LUIGI CATTANEO † 30 marzo 2004

FRANCO ZANCHI † 31 marzo 2016

SANTO PESENTI † 16 maggio 2005

VITTORIO ORLANDINI † 6 aprile 2008

ADRIANO CERONI † 20 aprile 2009

MARIALAURA CARMINATI ved. Bettinelli † 4 aprile 2010

"Chi vive e crede in me, anche se muore vivrà"

PIERINA RUBIS
in Sonzogni
† 18 marzo 2010

NATALINA CORTINOVIS
ved. Quarti
† 4 aprile 2013

ROSA ROTA
in Ferrari
† 16 aprile 2014

LUCA
NAVA
† 18 maggio 2014

GIULIA BONETTI
in Gervasoni
† 29 aprile 2015

GIOVANNI
SONZOGNI
† 4 marzo 2016

ANTONIO
PELLEGRINI
† 30 agosto 2015

CATERINA GAMBA
ved. Pellegrini
† 22 maggio 2018

CORRADO
TIOZZO
† 16 maggio 1016

PIERA
SONZOGNI
† 15 febbraio 2019

GABRIELLA LEIDI
in Gotti
† 24 aprile 2016

ROSA FUSTINONI
in Belloli
† 12 settembre 2018

Cara mamma, sei sempre nel mio cuore.

Vilma

CAROLINA RUBIS
ved. Ferrari
† 2 aprile 2015

Ti ricordiamo sempre con tanto affetto.

GIOVANNI
ROTA
† 3 aprile 2005

Grazie cara per avermi regalato gli anni più belli della mia vita.

Tuo marito Franco

MARIAGRAZIA FERRARI
in Morlotti
† 19 marzo 2019

EVELINA GALUZZI
in Sonzogni
† 26 aprile 2018

Grumello de' Z. Ambria

ANGELA CARMINATI
ved. Pellegrini
† 12 febbraio 2019

GISELA KORBER
ved. Gherlinzoni
† 27 febbraio 2019

BENEDETTO
CARMINATI
† 27 febbraio 2019

GINO
SALVI
† 14 aprile 2013

EUGENIO
GHISALBERTI
† 23 novembre 2018

VIRGINIA CORTINOVIS
ved. Brozzoni
† 11 dicembre 2018

Cara mamma, sei sempre nei nostri cuori

Don ANDREA COLOMBO
nel 57° anniversario di morte, l'11 maggio 2019

Il Coretto dell'oratorio
di Zogno
Presenta

LA NOSTRA FESTA SIETE VOI

Un grande spettacolo dedicato
a tutte le famiglie e aperto a tutta la comunità

Venerdì 10 Maggio 2019 ore 20.30

Presso cinema Trieste di Zogno

Ingresso Gratuito

Don Angelo, Don Simone, uniti ai sacerdoti
dell'Unità Pastorale e alle rev.de Suore, augurano
a tutte le famiglie una serena e santa Pasqua!